

**BANCA DI ANDRIA
DI CREDITO COOPERATIVO**



BdA

**Fascicolo di Bilancio
al 31/12/2008**

**Assemblea Ordinaria dei Soci
del 24 maggio 2009**

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO AL 31/12/2008

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO, SUL SISTEMA CREDITIZIO ITALIANO, SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA BCC E SULL'ECONOMIA DELLE AREE TERRITORIALI IN CUI OPERA LA BCC.

1. Introduzione

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2008 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate del 2007 e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Come è stato rilevato, se non è finito il mondo, certamente è finito "un" mondo. Un mondo nel quale si credeva che il mercato fosse in grado di regolare se stesso, un mondo nel quale si pensava che non vi fossero limiti alla ricerca del profitto e che l'economia "di carta" potesse creare ricchezza duratura e stabile.

Non è inutile una lettura critica delle cause della crisi e, soprattutto, delle lezioni che essa suggerisce. Se ne possono trarre utili indicazioni per indirizzare al meglio l'azione nel presente e nel futuro.

La questione non è certamente quella di demonizzare l'innovazione che la finanza può produrre, quanto, piuttosto, di riflettere sulle finalità che la finanza è chiamata a perseguire e sulle modalità con cui essa è tenuta ad operare.

Le citate lezioni possano essere almeno dieci:

1. non è "sostenibile" l'idea che lo sviluppo possa fondarsi principalmente sull'espansione dei consumi;
2. il mercato finanziario ha bisogno non di una maggiore, ma di una migliore regolamentazione;
3. i rischi possono essere allontanati, frazionati o redistribuiti, non elusi. Deve perciò trovare un limite la possibilità lasciata a un debitore di trasferire i propri rischi al mercato, di disseminarli presso controparti spesso non pienamente consapevoli. Si deve sapere chi assume il rischio e con quali responsabilità;
4. i debiti possono essere rinviati, ma non all'infinito. Va posta grande attenzione alla valutazione realistica della capacità di restituzione del debitore;

5. la creazione di valore per gli azionisti è un obiettivo delle banche aventi forma di società di capitali, ma non può essere l'unico. E, soprattutto, non può essere l'obiettivo cui sacrificare la sostenibilità dell'impresa nel tempo;
6. le grandi dimensioni, anche nella finanza, non sono un bene assoluto. E' stato detto che un'impresa troppo grande è troppo influente. E tale influenza diventa irresistibile quando un'impresa raggiunge una dimensione tale da non poter fallire;
7. la concentrazione sui risultati è doverosa, l'esclusiva concentrazione sul "breve termine" è nociva;
8. i "fondamentali" restano, e devono restare, fondamentali. L'effettiva attività di intermediazione, la concreta relazione di clientela, la solidità della banca, l'efficienza gestionale rispetto alla funzione obiettivo, contano più di altri indicatori;
9. l'ancoraggio e la relazione con il territorio vanno tenuti saldi, soprattutto in tempi di globalizzazione;
10. nel mercato c'è bisogno sia di banche di grandi dimensioni che perseguono legittimamente la finalità del profitto, sia di intermediari "differenti". La pluralità dei soggetti è una ricchezza e una garanzia di concorrenza e stabilità del sistema finanziario.

La lezione "positiva" che la crisi suggerisce, in sintesi, è quella che invita a non perdere mai di vista la finalità del fare finanza. Perché la finanza non può bastare a se stessa. Non può esistere a lungo una "finanza per la finanza" che smarrisca il suo senso strumentale di "finanza per lo sviluppo".

E' questa la certezza che merita sostituire alle tante che, prima della crisi, circolavano, e cioè: che la mano invisibile del mercato intervenisse sempre e comunque ad aggiustare i problemi; che l'indicatore cui guardare per giudicare il successo di una banca fosse solo il Roe; che fosse più sicura la grande banca, piuttosto che la media o la piccola; che fosse più moderna la banca lanciata sulla finanza cosiddetta "evoluta", piuttosto che quella legata al business tradizionale o "core" che dir si voglia; che bastassero i modelli matematici per prevedere i rischi. Tutte queste convinzioni sono franate di fronte alla secca smentita della realtà. E l'industria finanziaria mondiale è apparsa stordita, per certi versi paralizzata, molto spesso dipendente da quegli interventi di sostegno degli Stati che, oggi provvidenziali, soltanto fino a ieri sarebbero stati guardati come ingerenze indebite e intollerabili.

Le Banche di Credito Cooperativo in questo contesto hanno visto confermata la solidità e l'efficacia del loro modello di business e delle scelte strategiche intraprese, fondate sulla identità di banche mutualistiche del territorio. Essa costituisce un patrimonio da tutelare e valorizzare. Da attualizzare e trasmettere attraverso una cultura sempre più competente e coerente e con l'utilizzo di strumenti sempre più innovativi ed efficienti.

2. Lo scenario evolutivo di riferimento

2.1 Lo scenario macroeconomico di riferimento

Negli **Stati Uniti** l'attività economica si è progressivamente indebolita nel corso dell'anno, mentre le pressioni inflazionistiche si sono attenuate. Nel quarto trimestre del 2008 si è

registrata una contrazione del prodotto interno lordo (PIL) in termini reali pari al 3,8 per cento in ragione d'anno, contro un'espansione dello 0,6 per cento nel corso del 2007. Le cause sono da ricercare nell'andamento negativo della spesa per consumi, nella caduta del mercato immobiliare e nella debolezza degli investimenti in attrezzature e *software*.

Il *Consumer Price Index* (CPI), che misura l'inflazione al consumo su base annua, ha subito un calo pronunciato, risultando a dicembre 2008 pari allo 0,1 per cento (era l'1,1 per cento in novembre e il 3,7 in ottobre), inferiore sia al massimo del 5,6 per cento di luglio, sia alla media del 3,8 per cento del 2008. La moderazione delle spinte inflazionistiche riflette il calo dei costi dei beni energetici e la debolezza della domanda interna.

La spesa delle famiglie e delle imprese risente di una restrizione dei criteri di erogazione del credito, delle deboli condizioni dell'occupazione (il dato relativo alla variazione degli occupati nei settori non agricoli nel mese di dicembre, pari a -524.000 unità, contribuisce a determinare la perdita di oltre 1 milione e cinquecentomila posti di lavoro da settembre), del deterioramento dei bilanci societari e dell'incertezza circa le prospettive di crescita.

La contrazione del mercato immobiliare (la vendita di case di nuova costruzione in dicembre ha fatto registrare una flessione del 39,9 per cento su base annua rispetto al 2007) e il rallentamento della domanda estera rappresentano ulteriori elementi di rischio per le prospettive economiche. Le recenti misure di stimolo fiscale e monetario, congiuntamente all'attenuarsi dei costi delle materie prime, dovrebbero parzialmente controbilanciare questi fattori. Nel corso dell'anno il *Federal Open Market Committee* ha ridotto più volte il tasso obiettivo sui *federal funds* per un totale di 300 punti base, fino all'attuale intervallo obiettivo compreso tra lo zero e lo 0,25 per cento.

In **Giappone** la situazione economica è progressivamente peggiorata nel corso dell'anno, a seguito del ristagno della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel terzo trimestre il PIL in termini reali è sceso su base annua dell'1,8 per cento (+2,1 per cento nel corso del 2007) e si è verificata per la prima volta dal 2001 la seconda variazione negativa consecutiva del dato su base trimestrale (-0,5 per cento tra giugno e settembre, dopo il -0,9 per cento del trimestre precedente). La contrazione del terzo trimestre va ricondotta principalmente alla perdurante flessione degli investimenti privati non residenziali, che fa seguito all'ulteriore deterioramento delle condizioni economiche. I consumi privati sono aumentati di appena lo 0,3 per cento sul periodo precedente, dopo essere diminuiti dello 0,6 per cento nel secondo trimestre. A causa dell'ulteriore indebolimento della domanda estera, le esportazioni nette – che negli ultimi anni avevano costituito la determinante principale dell'espansione giapponese – hanno fornito un contributo negativo alla crescita del PIL (-0,2 punti percentuali) per la prima volta dal 2004.

L'inflazione sui dodici mesi misurata sull'indice dei prezzi al consumo (IPC) è scesa allo 0,4 per cento in dicembre, dall'1,0 di novembre. La moderazione delle spinte inflazionistiche dopo il picco di luglio riflette il calo dei costi delle materie prime e l'indebolimento dell'attività economica. Dopo aver abbassato, nel mese di ottobre, l'obiettivo per il *call rate* sui depositi *overnight* non garantiti da collaterale, la Banca del Giappone ha deciso nel corso dei *meeting* successivi di lasciare il tasso di riferimento ufficiale invariato allo 0,3 per cento.

Nei **paesi emergenti dell'Asia** l'attività economica ha iniziato a decelerare nella seconda metà del 2008, per flettere, poi, bruscamente, negli ultimi mesi dell'anno. La causa è stata principalmente il deterioramento del clima di fiducia dei consumatori e delle imprese che ha prodotto un forte indebolimento della domanda interna.

In **Cina** la crescita del PIL nel terzo trimestre è scesa al 6,8 per cento su base d'anno (dal 9,0 e del 10,1 per cento, rispettivamente, del terzo e secondo trimestre). Il ristagno della domanda estera, l'effetto ritardato delle politiche macroeconomiche restrittive attuate nella prima metà dell'anno e il rallentamento del settore delle costruzioni sono stati i principali fattori. L'inflazione al consumo è scesa negli ultimi tre mesi, raggiungendo l'1,2 per cento in dicembre. Allo scopo di fronteggiare le crescenti sfide poste dalla più debole domanda sia estera sia interna, le autorità cinesi hanno annunciato un pacchetto di stimolo fiscale di 4.000 miliardi di renminbi per il periodo 2009-10. La banca centrale in novembre ha deciso di abbassare di 108 punti base il tasso di riferimento sui depositi e quello sui prestiti in renminbi e di ridurre l'aliquota della riserva obbligatoria per le grandi banche e per quelle piccole rispettivamente di 100 e 200 punti base.

Anche nell'**Area dell'Euro** l'attività economica ha subito un progressivo indebolimento nel corso dell'anno. Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha fatto registrare una flessione dello 0,6 per cento in termini reali su base annua¹, confermando il dato del terzo trimestre. Gli investimenti sono calati ovunque, in misura particolarmente accentuata nel settore delle costruzioni, risentendo dell'andamento negativo del settore immobiliare.

I rischi per la crescita economica sono connessi principalmente alla possibilità di un maggiore impatto sull'economia reale delle turbolenze nei mercati finanziari, nonché ai timori di spinte protezionistiche e a eventuali sviluppi disordinati legati agli squilibri mondiali.

Il tasso di inflazione al consumo annualizzato ha avuto da luglio una flessione significativa: a dicembre è stato pari all'1,6 per cento, dopo il 2,1 di novembre e il 3,2 di ottobre. Anche l'indice dei prezzi alla produzione, che aveva accelerato nei primi sette mesi dell'anno (dal 4,9 al 9,0 per cento), ha rallentato a partire da agosto, dall'8,5 al 1,8 per cento di dicembre. Il netto calo dell'inflazione complessiva osservato dall'estate riflette in gran parte il marcato arretramento dei prezzi internazionali delle materie prime negli ultimi mesi, che ha più che compensato l'impatto del brusco rialzo del costo del lavoro per unità di prodotto nella prima metà dell'anno.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, nella seconda parte del 2008 la BCE ha ridotto per tre volte i tassi di riferimento; nei primi mesi del 2009 la BCE ha ulteriormente ridotto, di 100 punti base, il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema, fino all'attuale 1,50 per cento. Il tasso di interesse sui depositi presso la Banca centrale è stato fissato allo 0,50 per cento, mentre il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale è attualmente al 2,50 per cento.

Nel 2008 la **congiuntura italiana** ha registrato un ulteriore peggioramento che delinea l'intensificazione della fase ciclica recessiva iniziata nella seconda metà del 2007. Nel secondo (-0,6 per cento), terzo (-0,6 per cento) e quarto trimestre dell'anno (-1,6 per cento) il PIL ha segnato tre flessioni congiunturali consecutive. La produzione industriale ha avuto in novembre

¹ Fonte: Eurostat

una flessione del 9,7 per cento su ottobre, quando vi era stata una contrazione del 6,9 per cento su settembre (dati destagionalizzati).

Fra luglio e ottobre 2008 la diminuzione dei prezzi delle materie prime ha prodotto una contrazione dell'inflazione al consumo dal 3,5 per cento di ottobre fino al 2,7 di novembre e al 2,2 per cento di dicembre.

Con riguardo al mercato del lavoro, si rileva che la recessione in corso ha determinato un sensibile peggioramento delle condizioni occupazionali: fra il secondo trimestre 2007 e il terzo trimestre del 2008 i disoccupati sono aumentati di 190 mila unità (+12,7 per cento). Gli ultimi dati confermano che sinora la crescita della disoccupazione ha riguardato principalmente le regioni centro-meridionali: da quando è iniziato l'aumento della disoccupazione, negli ultimi cinque trimestri, il saggio di disoccupazione è aumentato dell'1,0 per cento nel Mezzogiorno, dell'1,1 per cento al Centro e dello 0,3 per cento al Nord. Il tasso di disoccupazione è pari nella media nazionale al 6,7 per cento della forza lavoro.

2.1.1 La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo un rialzo di 25 punti base deciso a luglio ha ridotto più volte, nel corso dell'autunno e nei primi mesi del 2009², i tassi di riferimento.

Il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema è attualmente all'1,5 per cento, quelli sulle operazioni di rifinanziamento marginale e sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente, al 2,50 e allo 0,50 per cento.

La decisione di ridurre ripetutamente i tassi di riferimento si basa sui dati economici e sui risultati delle indagini congiunturali, che danno chiara riprova di un significativo rallentamento in atto nell'economia dell'area dell'euro, connesso soprattutto agli effetti dell'acuirsi e del diffondersi delle turbolenze finanziarie, in un contesto di incertezza definito dalla BCE “ eccezionalmente elevato”.

Alla fine dei primi nove mesi del 2008 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.185, a fronte delle 6.128 rilevate nello stesso mese del 2007. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 807 banche, con un'incidenza del 13 per cento sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di *business* bancario, a settembre 2008, l'aggregato “depositi ed obbligazioni” del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 ammontava complessivamente a 14.191 miliardi di euro (+9,3 per cento di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 alla fine del III trimestre del 2008 era pari a 11.799 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,9 per cento.

² L'ultimo taglio ai tassi è stato deciso dalla BCE il 5 marzo 2009, con decorrenza 11 marzo 2009.

2.2. Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia nel sistema bancario italiano

Nel corso del 2008 il tasso di espansione degli impieghi bancari in Italia si è fortemente ridotto. La variazione annua si è attestata a novembre al +3,4 per cento, contro il +10,6 di dodici mesi prima. Tenendo conto dell'effetto contabile delle cartolarizzazioni la crescita è stata dell'8,7 per cento sui dodici mesi. Seguendo una tendenza in atto dalla fine del 2007, gran parte dei titoli derivanti dalle cartolarizzazioni sono stati successivamente riacquistati dalle stesse banche che hanno originato le operazioni, al fine di ottenere strumenti stanziabili a garanzia nelle operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema. Il rallentamento del credito bancario ha riflesso la debolezza della domanda da parte delle imprese e delle famiglie.

L'indagine sul credito bancario (*Bank Lending Survey*), relativa al terzo trimestre del 2008 e la ricerca trimestrale Banca d'Italia – *Il Sole 24 Ore* sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi condotta a dicembre e l'inchiesta mensile dell'ISAE di dicembre rilevano, inoltre, un sensibile inasprimento nei criteri adottati per l'erogazione dei prestiti.

Dalla fine di ottobre i tassi bancari, seguendo il calo di quelli ufficiali, hanno iniziato a ridursi. A novembre il tasso medio sui prestiti a famiglie si posizionava al 6,68 per cento, quello sui prestiti a società non finanziarie al 6,28 per cento.

La qualità del credito ha iniziato a risentire del peggioramento ciclico. Nel corso del terzo trimestre del 2008 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è aumentato. La crescita è stata più forte per il credito erogato nel Mezzogiorno e, a livello settoriale, per quello concesso alle imprese di costruzioni.

Il tasso d'insolvenza dei prestiti concessi alle famiglie consumatrici è invece rimasto sostanzialmente stabile.

La raccolta bancaria è cresciuta nel corso dell'anno in misura significativa: a novembre 2008 il tasso di crescita annuo è stato pari al 14,6 per cento (+6,6 per cento a novembre 2007). I depositi in conto corrente hanno accelerato negli ultimi mesi, favoriti da un aumento della preferenza per la liquidità.

Sempre in novembre, il ritmo di espansione delle obbligazioni emesse dalle banche italiane è salito al 22,0 per cento, riflettendo le nuove emissioni sul mercato domestico. Circa un terzo della crescita può essere, tuttavia, attribuito agli acquisti effettuati da altre banche italiane. Il tasso di interesse medio sui depositi a famiglie e imprese si attestava a novembre al 2,25 per cento.

Con riguardo all'andamento reddituale, le rilevazioni effettuate dalla Banca d'Italia³ indicano che nel complesso il sistema bancario italiano ha sinora risentito meno di altri dell'impatto della crisi, grazie anche a un modello di intermediazione orientato prevalentemente verso attività di prestito e di raccolta al dettaglio.

L'espansione dei rendimenti derivanti dall'attività bancaria tradizionale (il margine di interesse è cresciuto del 13 per cento, in accelerazione rispetto ai primi nove mesi del 2007) non

³ Cfr. Bollettino Economico n. 55, gennaio 2009

ha però compensato la riduzione delle commissioni nette e l'azzeramento dei proventi dell'attività di negoziazione, determinando una contrazione del 5 per cento del margine d'intermediazione. Pur in presenza di una sostanziale stabilità dei costi operativi, il risultato di gestione ha registrato una flessione dell'11 per cento.

Il peggioramento del quadro congiunturale si è tradotto, infine, in una crescita rilevante degli accantonamenti e rettifiche di valore, interamente ascrivibile alla componente relativa al deterioramento dei crediti, aumentata di quasi il 40 per cento. Quest'ultima ha assorbito oltre un quarto del risultato di gestione (meno di un quinto nello stesso periodo del 2007).

2.3 L'andamento delle BCC-CR nel contesto del sistema bancario

Nel corso del 2008 si è assistito ad un forte sviluppo dell'attività di intermediazione svolta dalle BCC-CR, soprattutto con riguardo alla funzione di finanziamento.

Le quote delle BCC-CR nel mercato del credito alla clientela residente in Italia sono ulteriormente cresciute, dal 7 per cento di fine 2007 al 7,4 per cento di novembre 2008, mentre quelle relative al mercato della raccolta hanno subito una leggera contrazione, dal 9,1 all'8,9 per cento. Ciò potrebbe essere spiegato, come rilevato dalla Banca d'Italia⁴, tenendo presente che "molte banche e gruppi bancari hanno incrementato la raccolta soprattutto attraverso emissioni obbligazionarie collocate presso altre banche", fenomeno pressoché estraneo alle BCC-CR e che il forte deflusso di risparmio dai fondi comuni e dalle gestioni patrimoniali si è rivolto "probabilmente a favore di forme più liquide e meno rischiose di investimento".

Si è parallelamente incrementato sensibilmente il numero dei dipendenti dei clienti e dei soci.

2.3.1 Assetti strutturali

E' proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC-CR: alla fine del III trimestre 2008 si registrano 438 banche (pari al 54,3 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.044 sportelli (pari al 11,9 per cento del sistema bancario). Gli sportelli sono ora diffusi in 98 province e 2.589 comuni.

Gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati del 4,7 per cento, misura leggermente inferiore alla crescita registrata per il resto del sistema bancario (+5,2 per cento).

A settembre 2008 le BCC-CR rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 507 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC-CR era pari a settembre 2008 a 925.967 unità, con un incremento annuo del 7,1 per cento. Il numero di clienti affidati delle BCC-CR ammontava, a settembre, a 1.575.651, con un incremento annuo del 2,5 per cento, mentre il sistema bancario registra un incremento minore (+0,9 per cento).

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,4 per cento), a fronte di una riduzione registrata nell'insieme delle altre banche (-0,7 per cento): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 30.112 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

⁴ Bollettino economico della Banca d'Italia, n.55, gennaio 2009.

2.3.2 Le poste dell'attivo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2008 si è assistito, come già accennato, ad uno sviluppo significativo dell'attività di impiego delle BCC-CR e ad una crescita della raccolta in linea con la media del sistema bancario.

Gli impieghi economici delle BCC-CR ammontavano a novembre a 114.742 milioni di euro, con un tasso di crescita annua del 10,3 per cento, superiore di oltre tre volte a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+3,4 per cento). Considerando nell'aggregato anche i crediti cartolarizzati, il sistema bancario - come già detto - fa registrare un tasso di crescita degli impieghi dell'8,7 per cento annuo a novembre 2008.

Per fine 2008 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 117 miliardi di euro⁵.

La quota di mercato delle BCC-CR era pari alla fine dei primi undici mesi dell'anno al 7 per cento (la quota di mercato BCC-CR calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 7,4 per cento). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 70,5 per cento, a fronte del 48,7 per cento del sistema bancario.

Anche nel corso del 2008 gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentano una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +11,8 per cento e +7,1 per cento) che nel sistema bancario complessivo (+6,3 per cento e +0,5 per cento).

I mutui a clientela BCC ammontavano a novembre a 65.286 milioni di euro, con un tasso di variazione percentuale annuo (+12,8 per cento) notevolmente superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+4,7 per cento). La quota di mercato delle risulta, conseguentemente, in crescita significativa rispetto alla fine del 2007, essendo passata dall'8,4 all'8,9 per cento.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nel corso dell'anno la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 15,8 per cento, oltre il doppio di quanto rilevato in media nel sistema (+7,3%). La quota di mercato delle BCC-CR in questo segmento di clientela era pari a novembre 2008 al 6,3 per cento (6 per cento a fine 2007).

Con riguardo all'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – si rileva un tasso di crescita annuo significativamente superiore alla media di sistema; a novembre 2008 la quota BCC nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 21,8 per cento per le imprese artigiane ed al 16,3 per cento per le altre imprese minori, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (a dicembre 2007 la quota di mercato in questi segmenti era rispettivamente pari al 20,9 ed al 15,5 per cento). In termini assoluti, parliamo di un aumento pari a circa 2 miliardi di euro. Per quanto concerne, in

⁵ Le stime sulle consistenze a fine 2008 sono state fatte sulla base delle nuove segnalazioni di vigilanza.

particolare, il credito alle imprese artigiane, si rileva un incremento annuo dei finanziamenti erogati a questo segmento pari al 3,3 per cento nel corso del 2008, contro una diminuzione dell'1,3 per cento del sistema bancario complessivo.

Significativo è risultato, infine, il *trend* di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +7,5 per cento annuo a novembre 2008 contro la sostanziale stazionarietà del sistema bancario complessivo (+0,2%), ovvero 2,3 miliardi di euro in termini assoluti. A novembre 2008 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari al 9,1 per cento (8,6 per cento a fine 2007).

Nel bimestre che ha seguito lo scoppio della crisi Lehman⁶, gli impieghi a residenti erogati dalle BCC sono complessivamente cresciuti dell'1,2 per cento contro lo 0,4 del sistema bancario complessivo. La crescita delle BCC nel bimestre analizzato è stata particolarmente sostenuta con riguardo ai finanziamenti alle imprese non finanziarie (+1,7 per cento contro lo 0,6 per cento medio di sistema) e quelli alle famiglie consumatrici (+1,3 per cento contro lo 0,4 per cento del sistema bancario complessivo).

Con riguardo, nello specifico, ai finanziamenti in conto corrente delle BCC, cresciuti del 4,9 per cento su base d'anno (-3,6 per cento del sistema bancario complessivo), si rileva nel bimestre ottobre-novembre una leggera crescita dell'accordato (+0,3 per cento) a fronte di una brusca diminuzione osservata nella media del sistema (-3,5 per cento). La crescita dei finanziamenti in conto corrente concessi dalle BCC nel periodo più recente appare, peraltro, particolarmente significativa nel Centro e nel Sud (rispettivamente +1,1 e +0,9 per cento).

Il rapporto utilizzato/accordato è pari per le BCC al 58,8 per cento a novembre 2008 contro il 54,6 per cento medio di sistema e supera abbondantemente il 65 per cento in alcune federazioni del Nord.

Anche nel corso del 2008 l'espansione del volume dei crediti BCC è stata superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, determinando un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi che ha raggiunto la "quota" di 70.000 euro a cliente.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato l'acuirsi di alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio: i crediti in sofferenza sono cresciuti notevolmente in tutte le aree del Paese e le partite incagliate, storicamente sovradimensionate nella Categoria, hanno segnato un ulteriore significativo incremento.

Nel dettaglio, i crediti in sofferenza risultano incrementati ad un ritmo superiore a quello degli impieghi economici, mediamente del 16,5 per cento ma con punte di oltre il +30 per cento annuo in alcune Federazioni locali. A novembre 2008 il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le al 2,7 per cento (2,6 per cento a fine 2007), superiore di due decimi di punto a quanto rilevato nel sistema bancario complessivo (2,5 per cento). Il dato relativo ai crediti in sofferenza del sistema bancario è influenzato dalle ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche nel corso dell'intero esercizio, con particolare intensità nell'ultimo scorcio dell'anno.

⁶ Ci si riferisce al bimestre ottobre-novembre 2008.

Con riguardo ai rami di attività economica, il rapporto sofferenze/impieghi si è incrementato particolarmente nel settore della manifattura tradizionale (4,3 per cento alla fine del III trimestre dell'anno), dei servizi del commercio (3,3 per cento) e dell'edilizia (3,1 per cento). Anche in relazione alla qualità del credito nei diversi rami di attività economica, inoltre, il dato medio nazionale sottende criticità localizzate in alcune aree ben maggiori.

L'incidenza dei clienti in sofferenza sul numero totale dei clienti affidati è pari a novembre 2008 al 3,3 per cento per le , contro il 3,7 per cento medio di sistema. Lo scarto a favore della Categoria si è progressivamente ridotto negli ultimi anni: l'incidenza dei clienti in sofferenza era, nel 2000 rispettivamente del 3,7 per cento per le e del 4,8 per cento per il sistema bancario nel suo complesso.

Le partite incagliate risultavano in crescita dell'11,3 per cento annuo a giugno 2008. Il rapporto incagli/impieghi è pari nella media della categoria al 3,1 per cento a giugno 2008 (contro l'1,5 per cento del sistema bancario complessivo), ma la situazione appare assai differenziata a livello di federazione e di singola banca.

Il tasso di trasformazione ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003 ed una successiva fase di stabilizzazione, è tornato a crescere a partire dalla metà del 2007.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nel corso del 2008 una crescita significativa nei primi tre trimestri e, in analogia con il resto del sistema bancario, una sensibile decelerazione nell'ultimo scorcio dell'anno, dopo lo "scoppio" della crisi Lehman. Su base d'anno gli impieghi sull'interbancario si sono incrementati, a novembre 2008, del 10,8 per cento (+16,1 per cento nella media di sistema).

L'aggregato è pari per le BCC a 8.623 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 5,3 per cento, in crescita rispetto alla fine del 2007 ma significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (23,1 per cento).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a novembre a 27.594 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 5,7 per cento su base d'anno.

Nel confronto con la situazione rilevata a fine 2007, la composizione dell'attivo delle BCC-CR evidenzia un certo riequilibrio tra le poste, con un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo che , pur mantenendosi sensibilmente superiore alla media di sistema (rispettivamente 17 e 12,1 per cento) risulta in significativa flessione rispetto al passato, testimoniando un'allocatione maggiormente oculata e profittevole della liquidità disponibile.

2.3.3 Le poste del passivo

La raccolta complessiva delle BCC si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso significativo (+12,3 per cento), pressoché in linea con la media rilevata nel sistema bancario se escludiamo le emissioni obbligazionarie che, nelle altre banche, sono state in gran parte riacquistate da altri istituti di credito. La quota delle BCC nel mercato della raccolta "da residenti" è pari a novembre 2008 all'8,9 per cento.

L'aggregato "depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di novembre 2008 a 133.575 milioni di euro e si stima che approssimi quota 136 miliardi di euro a fine anno⁷.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista", in particolare delle emissioni obbligazionarie e dei pronti contro termine.

L'incidenza delle obbligazioni sul totale della raccolta, superiore al 41 per cento, è in linea con la media di sistema; nell'ultimo scorcio dell'anno il ricorso alle emissioni obbligazionarie da parte delle BCC ha subito una leggera decelerazione determinata dall'acuirsi di un clima di incertezza sull'andamento economico futuro e dalla conseguente preferenza, da parte di famiglie e imprese, per forme più liquide di provvista.

La raccolta indiretta delle BCC-CR, si è incrementata su base d'anno del 7 per cento, in linea con il sistema bancario complessivo. La quota di mercato della Categoria in tale comparto è stabile all'1,3 per cento.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a novembre 2008 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 17.166 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo dell'8,9 per cento. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari al 10,7 per cento contro l'8,4 per cento dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a dicembre 2007 si attestava in media al 15,3 per cento a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,5 per cento)⁸.

2.3.4 Cenni sugli aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, dall'analisi delle risultanze alla fine del I semestre del 2008 emerge una crescita annuo del margine di interesse delle BCC (+9,1 per cento), pur se leggermente inferiore al dato medio di sistema (+11,6 per cento) e del margine di intermediazione (+1,8 per cento contro il -3,8 per cento della media di sistema).

Si rileva, parallelamente, una forte crescita delle spese amministrative (+11,1 per cento), soprattutto nella componente delle spese per il personale (+14,1 per cento), superiore alla media del sistema bancario (rispettivamente +7,5 e +9,9 per cento).

Il *cost income ratio*, dopo un periodo di progressivo leggero contenimento, risulta nuovamente in crescita rispetto a dicembre 2007, passando dal 57,9 per cento al 61,4 per cento, in controtendenza con la riduzione rilevata nella media di sistema (dal 59,2 per cento al 56,2 per cento).

L'utile d'esercizio risulta in calo sia per le BCC (-15,6 per cento) che, in misura più consistente, per il sistema bancario complessivo (-25,5 per cento).

⁷ Le stime sulle consistenze a fine 2008 sono state fatte sulla base delle nuove segnalazioni di vigilanza.

⁸ Stime effettuate sulla base delle segnalazioni di vigilanza (nuove voci introdotte in seguito al nuovo accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche-Basilea2) indicano che il coefficiente di solvibilità delle BCC-CR si attesterebbe a giugno 2008 al 14,6 per cento.

Informazioni preliminari riferite alla fine del mese di settembre⁹ indicano una prosecuzione, nel terzo trimestre, del *trend* rilevato nei primi sei mesi.

L'ultimo quarto dell'anno, dopo lo scoppio della crisi Lehman Brothers e quanto ne è conseguito, potrebbe essere stato caratterizzato da un sensibile incremento delle svalutazioni su crediti e da un peggioramento dei conti economici delle banche. **Si stima, al riguardo, una flessione dell'utile di esercizio compresa tra il 15 ed il 20 per cento nel corso dell'intero esercizio.**

3. Linee strategiche per la costruzione di una mutualità innovativa del futuro

La nuova normativa in materia di revisione cooperativa, l'attenzione delle autorità di Governo e di Vigilanza alla coerenza della *governance* con i principi di mutualità, la posizione assunta lo scorso aprile dalla Commissione Europea in materia di fiscalità, impongono di affrontare secondo un'ottica strategica e operativa tre linee di lavoro caratterizzanti per lo sviluppo coerente delle BCC:

- una concezione e un'interpretazione più avanzate, concrete e innovative, della *mutualità interna* (quella tra e con i soci);
- l'elaborazione di nuove forme e l'impiego di maggiori energie nelle relazioni con i territori (*mutualità esterna*);
- un'evoluzione delle forme della *mutualità di rete* perché si realizzi una sussidiarietà sempre più efficiente.

La mutualità è una caratteristica distintiva, qualificante ed irrinunciabile delle BCC. Essa non soltanto ne permea l'identità, ma ne garantisce la competitività sul mercato, conferendo un "plus" alla connotazione di "banca del territorio".

Secondo l'ultimo *Rapporto sul Sistema Finanziario Italiano* elaborato dalla Fondazione Rosselli (ottobre 2008), la banca locale è caratterizzata fundamentalmente da quattro connotati:

1. il radicamento territoriale;
2. l'intensità della relazione con il territorio di insediamento;
3. la qualità del supporto offerto agli operatori economici;
4. un'organizzazione operativa e gestionale tale da garantire che i centri decisionali siano collocati nelle aree di insediamento. In particolare, la responsabilità di concedere il credito sia non solo "sul territorio" con la rete degli sportelli, ma anche e soprattutto "nel territorio" attraverso la conoscenza della realtà socio-economica e le relazioni privilegiate con le categorie produttive locali.

I positivi risultati delle banche locali sono legati precisamente a questi quattro connotati distintivi. In particolare:

⁹ Ci si riferisce alle informazioni di andamento di conto economico contenute nel Flusso di Ritorno BASTRA della Banca d'Italia.

- il radicamento nel territorio genera una fitta rete di relazioni in grado di assicurare alcuni vantaggi nella conoscenza dei richiedenti e sull'uso che questi intendono fare dei fondi;
- il legame profondo con le comunità produce anche effetti sulla raccolta che risulta più stabile, con ricadute positive sulla leva finanziaria.

Nel caso della nostra BCC, la forma mutualistica amplifica e qualifica la connotazione territoriale. Essa accentua il radicamento nella comunità e ne irrobustisce gli effetti sull'attività bancaria. Ma si riflette positivamente anche sulle relazioni di clientela (e il sostegno che la nostra Banca sta assicurando all'economia reale ne è la riprova) e sulla competitività della nostra azienda.

A livello nazionale, il Credito Cooperativo è stato impegnato nell'avvio di una serie di progetti innovativi, nella gestione - in un'ottica di sussidiarietà - di Progetti di facilitazione dell'adeguamento delle singole BCC-CR alle nuove normative primarie e secondarie, spesso di origine internazionale. In tale ambito, Federcasse si è impegnata in modo particolare nel chiedere un'applicazione concreta già in fase di recepimento della normativa internazionale, **il principio di proporzionalità** che tenga conto delle strutture organizzative e della minore complessità delle BCC.

Soprattutto nella seconda parte del 2008, e in particolare in occasione dell'Assemblea annuale degli Enti Soci dello scorso novembre, Federcasse ha con chiarezza proposto agli interlocutori istituzionali, soprattutto alle Autorità di Governo, una serie di iniziative volte a:

- favorire la **patrimonializzazione** delle BCC-CR (che pur non avendo problemi attuali e urgenti di capitalizzazione, tuttavia esse - a causa della crescita delle masse intermedie, delle regole introdotte da Basilea 2 e della tendenziale riduzione della redditività - non possono non porsi prospettivamente il problema di adeguati livelli di patrimonializzazione che potrebbero altrimenti incidere sulla caratteristica azione anticiclica) mediante la rimozione **per via legislativa di alcuni divieti** che, per quanto riguarda le imprese cooperative, si applicano solo alle BCC;
- rivedere **la disciplina della deducibilità degli interessi passivi e delle perdite su crediti**;
- **riconoscere per via legislativa la struttura di sistema** del Credito Cooperativo italiano;
- a incoraggiare tutte le **modifiche alla normativa e alla regolamentazione che ne attenuino la pro-ciclicità**.

3.1 La mutualità interna: il primato del socio

La mutualità prevalente è fattore discriminante di "meritevolezza". Lo confermano i provvedimenti in materia di revisione della disciplina nazionale sulla fiscalità cooperativa assunti dal Governo e la presa di posizione dell'aprile 2008 della Commissione Europea. Ma la mutualità non può essere soltanto quella che si misura sulla base del rispetto dei requisiti civilistici e fiscali e della condizione della prevalenza operativa a favore dei soci.

L'impegno delle BCC è quello di interpretare la mutualità "di sostanza", migliorando ulteriormente lo scambio mutualistico nelle sue molteplici manifestazioni, il reale livello di partecipazione e coinvolgimento dei soci nella vita sociale.

I soci del "sistema BCC" si avvicinano a raggiungere la significativa quota di un milione. Sono cresciuti del 153% negli ultimi 15 anni.

Nell'ultimo *Bilancio Sociale e di Missione del Credito Cooperativo* è stato misurato che le Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali assicurano concreti vantaggi ai loro soci. Oltre a quelli di tipo bancario, più dell'86% fornisce vantaggi di tipo extrabancario.

Ci sentiamo impegnati ad estendere questa logica di "vantaggio" e "beneficio". Assicurando, in primo luogo ai nostri soci, ma anche a tutti i nostri clienti, la *qualità* e la *convenienza* dei nostri prodotti e servizi. Le BCC vogliono essere "differenti" anche perché danno valore al risparmio, a prescindere dalla sua effettiva consistenza. Perché dimostrano di sapere che ogni impresa, anche la più piccola, è pur sempre grande. Perché decidono che non tutto è opportuno vendere e che gli obiettivi di budget non vanno perseguiti a scapito della relazione con il cliente.

3.2 Nuove forme e maggiori energie nelle relazioni con i territori

Banche mutualistiche del territorio, in un Paese come l'Italia, possono promuovere culturalmente e tradurre pragmaticamente una concezione della crescita locale valutata non su tradizionali indicatori, come il Prodotto interno lordo, ma su parametri capaci di misurare in maniera più attendibile il benessere delle comunità.

Cresce nelle BCC la coscienza che non si può non partecipare e non investire in infrastrutture, nello sviluppo della conoscenza, nella costruzione di reti di impresa, nell'alleanza con le categorie professionali. Cresce la consapevolezza che il benessere intergenerazionale va preparato nel presente, investendo su tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta: la prevenzione e la cura della salute, la salvaguardia dell'ambiente e la promozione dell'energia pulita, la cura dei bambini e degli anziani, la valorizzazione dei "saperi" tradizionali e altro ancora.

Programmare la crescita della banca cooperativa e lo sviluppo del territorio sono un unico processo. Non ci può essere l'uno senza l'altro. Perché è dallo sviluppo del territorio che deriva lo sviluppo della banca del territorio.

3.3 L'evoluzione della mutualità di rete per una sussidiarietà efficiente

Fin dalle origini, la formula organizzativa scelta dal credito mutualistico ha fatto affidamento sullo sviluppo del metodo cooperativo.

Tale esigenza, nell'attuale contesto competitivo e di mercato, risulta ulteriormente amplificata.

E' soltanto "facendo rete" – ed una rete potenzialmente sempre più ampia e robusta – che la nostra BCC può mantenere la propria autonomia e il proprio radicamento sul territorio. E' soltanto facendo affidamento sulla sussidiarietà di sistema, realizzata attraverso i supporti offerti dalle strutture di categoria, che si garantisce anche alle piccole banche di ottemperare, senza

soccombere, ai nuovi obblighi regolamentari. E' soltanto componendo le forze, che si può contare sull'ottenimento delle necessarie economie di scala e di gamma.

Anche la "mutualità di rete" richiede oggi di essere interpretata in modo innovativo. In particolare, come ulteriore, efficace strumento di declinazione del principio di *proporzionalità*.

Risultati positivi sono stati raggiunti, ad esempio, rispetto agli onerosi processi di adeguamento normativo, la cui declinazione è stata sviluppata nell'ambito di progetti nazionali coordinati da Federcasse. Tali lavori hanno consentito di assicurare l'uniformità metodologica e applicativa auspicata dalle Autorità di settore e la valorizzazione dei diversi contributi e delle esperienze delle singole Federazioni locali, dei Centri Servizi e delle banche della categoria.

La sussidiarietà di rete, come ricordato, è vitale anche sul piano del confronto di mercato. E, a questo riguardo, è importante continuare a lavorare per raggiungere significative sinergie nel comparto imprenditoriale del Credito Cooperativo.

4. Azioni e strumenti per una mutualità efficiente: il Fondo di Garanzia Istituzionale: acceleratore di efficienza

Il Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) si presenta come una straordinaria opportunità di rafforzamento della rete e di potenziamento della sua efficienza ed efficacia. Uno strumento concepito e realizzato secondo una visione e una metodologia mutualistiche.

Il FGI è stato costituito lo scorso 25 luglio dalle 15 Federazioni Locali, come prima tappa fondamentale del percorso che sta portando al riconoscimento formale da parte della Banca d'Italia. Ad oggi vi hanno aderito la stragrande maggioranza delle BCC-CR.

Si tratta di una delle più importanti tappe del processo di rafforzamento del "sistema a rete" basato sui principi dell'autonomia e della coesione delle sue diverse componenti e di una importante, forse "storica", conquista che contribuisce in maniera determinante a rendere ulteriormente moderno e innovativo il Credito Cooperativo italiano.

Con il FGI si mette a frutto una lunga e positiva esperienza di gestione della nostra rete di sicurezza, finora costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un già rilevante e originale impegno delle BCC a tutela dei soci e della clientela. Il nuovo Fondo assorbirà l'attività di prevenzione del FGD e, a regime, la funzione di garanzia degli obbligazionisti propria del FGO.

L'impegno ha dato in questi anni indubbi frutti, accrescendo la reputazione e la solidità del Credito Cooperativo.

Con il FGI, oggi, si può ottenere quello che non si è potuto conseguire con i due Fondi pre-esistenti. Ovvero il riconoscimento della rete di sicurezza a fini regolamentari. Senza alcuna implicazione sul piano dell'autonomia formale e sostanziale delle singole banche partecipanti. Ma con il beneficio che l'entrata in funzione del FGI consentirà di applicare alle singole Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali alcune previsioni di Vigilanza che tendono a ridurre il peso dei requisiti prudenziali.

Alle BCC aderenti al nuovo Fondo verrà applicata una ponderazione nulla rispetto alle esposizioni interbancarie interne al *network* ai fini del calcolo del coefficiente di capitale di Basilea2, riducendo - a parità di altre condizioni - il requisito sul rischio di credito.

L'insieme di tali elementi configura uno scenario innovativo che porterà a ridisegnare il processo della gestione finanziaria delle BCC e delle banche di secondo livello secondo l'ottica di una vera e propria "finanza di sistema", più orientata al mercato e certamente più aderente alle esigenze della clientela e delle comunità locali di riferimento.

Il FGI sarà, dunque, anche un acceleratore delle sinergie.

5. Conclusioni

Albert Einstein sosteneva che *"non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato"*.

Si tratta di un'affermazione molto vera. In senso soggettivo ed oggettivo.

Il "prodotto interno lordo – affermava Robert Kennedy – misura tutto, tranne ciò per cui vale la pena vivere". E la stessa creazione di valore certamente non può essere testimoniata dal semplice profitto. C'è molto "valore" che sfugge alle metriche tradizionali.

Il sistema cooperativo ne paga un po' il prezzo. Nel senso che non esiste un parametro convenzionale per misurare quanto valgono la partecipazione e il protagonismo, la *governance* democratica e i processi di costruzione del consenso. Quanto vale la produzione di capitale sociale, ovvero quel tessuto di fiducia e coesione che crea condizioni positive per lo sviluppo. Quanto vale la sostenibilità o l'intensità di relazione. Eppure si tratta indubbiamente di valori e metodologie che producono valore.

La finanza mutualistica ha una funzione specifica, complementare rispetto alla finanza di tipo capitalistico. Mentre quest'ultima "dà valore al mercato", fatto di per sé positivo e rilevante, la prima, la finanza mutualistica, le Banche di Credito Cooperativo, "danno mercato a valori" quali mutualità, democrazia economica, reciprocità. E tutto questo rimanendo all'interno dei principi di base del mercato. Rispettando i criteri di efficienza, produttività, concorrenza, sviluppo.

Per tale ragione, la finanza cooperativa può essere strumento strategico per attuare il progetto di una economia di mercato che integri i valori della persona e della relazione, dell'efficienza e della solidarietà.

La Banca di Credito Cooperativo è il partner privilegiato dei piccoli operatori economici, che costituiscono l'ossatura produttiva del nostro Paese. E' la realtà più radicata nei territori, con una prossimità documentata nel tempo. Quella che, secondo i numeri, ha concretamente svolto un ruolo anticiclico di sostegno all'economia.

Le Banche di Credito Cooperativo sono impegnate nel produrre direttamente e indirettamente ricchezza tangibile e intangibile. Promuovono la formazione del risparmio, la sua raccolta e il suo impiego nel territorio che lo ha generato. Sono impegnate nel valorizzare i prodotti delle relazioni (spesso di tipo gratuito o reciproco, mutualistico appunto) tra i soci, tra le persone di una comunità, nell'inclusione di quanti più soggetti possibile nei circuiti economico-sociali e nella distribuzione il più possibile equa dei beni e delle opportunità prodotte. Sono

impegnate nel dare valore ai beni forniti dalla natura che non sono né gratuiti né perenni. Sono generatrici di “capitale sociale”, ingrediente indispensabile per ogni disegno di futuro. Sono avversarie del cinismo e degli alibi che ingessano la fiducia e la voglia di impegno.

La cooperazione mutualistica viene individuata come concreto strumento di sviluppo in molti Paesi. La “finanza popolare” ha recentemente trovato un riconoscimento normativo importante in due Paesi dell’America Latina: in Argentina (con una legge approvata all’unanimità) ed Ecuador (con alcune previsioni costituzionali).

Per tutte queste ragioni la nostra BCC si candida a sostenere il processo di sviluppo del nostro territorio e della nostra comunità.

Il cammino compiuto in questi 125 anni dalla nostra esperienza di banca “controcorrente”, capace di stare all’interno del mercato senza omologarsi, è sempre più apprezzato. Il Credito Cooperativo è stato antidoto e antitesi rispetto alla finanza speculativa. Ha consentito a tanti di guardare al futuro con fiducia. Di alzare la schiena e lo sguardo. Ha dato accesso al credito, includendo soprattutto i piccoli operatori. E’ stato motore di crescita e lievito di relazione.

Nel percorso non sono mancati paura ed inquietudini, difficoltà e sfide. Ma più forti sono state la convinzione, la tenacia, la fermezza, la speranza.

Con questi ingredienti, con un rinnovato impegno, con una ancora più forte consapevolezza delle esigenze di coerenza e di risposta che il nostro territorio ci pone, guardiamo avanti. Al futuro da costruire insieme.

2 LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO.

Nell’esercizio appena concluso la Banca ha raggiunto un primo importantissimo traguardo costituito dal break-even point, in anticipo di un anno rispetto ai programmi iniziali.

Nei paragrafi che seguono si descrivono e commentano i principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

La raccolta totale

dati in €/000

| | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Raccolta diretta | 20.498 | 13.921 | 6.577 | 47,25% |
| Raccolta indiretta | 4.966 | 4.329 | 637 | 14,71% |
| di cui : | | | | |

| | | | | |
|-------------------------------|--------|--------|-------|--------|
| risparmio amministrato | 4.966 | 4.329 | 637 | 14,71% |
| Totale raccolta | 25.464 | 18.250 | 7.214 | 39,53% |

La variazione rispetto a dicembre 2007 deriva dalla dinamica positiva della raccolta diretta, aumentata del 47,25 %, mentre la raccolta indiretta è aumentata del 14,71%

La raccolta diretta

La raccolta diretta ammonta ad € 20.497.862 ed è così costituita:

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Variazione assoluta | variazione % |
|----------------------------------|------------|------------|---------------------|--------------|
| Conti correnti e depositi | 18.893 | 13.781 | 5.112 | 37,09% |
| Pronti contro termine | 1.096 | 0 | 1.096 | - |
| Certificati di deposito | 509 | 140 | 369 | 263,57% |
| Totale raccolta diretta | 20.498 | 13.921 | 6.577 | 47,25% |

La raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta ammonta ad € 4.965.564 ed è integralmente costituita da risparmio amministrato.

I prodotti finanziari offerti alla clientela sono costituiti da fondi comuni di investimento per € 186 mila, titoli azionari per € 21 mila, obbligazionari per € 389 mila e titoli di Stato per € 4.370 mila.

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Variazione assoluta | variazione % |
|-------------------------------------|------------|------------|---------------------|--------------|
| Raccolta amministrata | 4.966 | 4.329 | 637 | 14,71% |
| Fondi comuni di investimento | 186 | 254 | (68) | (26,77%) |
| Titoli azionari | 21 | 34 | (13) | (38,24%) |
| Titoli obbligazionari | 389 | 46 | 343 | 745,65% |

| | | | | |
|----------------------------------|-------|-------|-----|--------|
| Titoli di Stato | 4.370 | 3.995 | 375 | 9,38% |
| Totale raccolta indiretta | 4.966 | 4.329 | 637 | 14,71% |

Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi con la clientela ammontano ad € 9.328862 e sono così composti:

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Variazione assoluta | variazione % |
|---|------------|------------|------------------------|-----------------|
| Conti correnti | 4.159 | 1.334 | 2.825 | 211,77% |
| Mutui | 3.909 | 1.199 | 2.710 | 226,02% |
| Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 21 | 30 | (9) | (0,30)% |
| Altre operazioni | 1.239 | 328 | 911 | 277,74% |
| Attività deteriorate | 1 | | 1 | - |
| Totale impieghi con clientela | 9.329 | 2.891 | 6.438 | 222,69% |

Si evidenzia che lo stock di impieghi a medio termine trova copertura principale nei mezzi propri; in prospettiva la politica di raccolta della banca sarà orientata verso un incremento delle fonti a medio-lungo termine ed un parallelo allargamento della base sociale.

Nella tabella seguente si espone la ripartizione dei crediti verso la clientela per categorie di debitori.

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Variazione assoluta | variazione % |
|-------------------------|------------|------------|------------------------|--------------|
| Imprese non finanziarie | 5.016 | 1.615 | 3.401 | 210,59% |
| Imprese finanziarie | - | 1 | (1) | (100%) |

| | | | | |
|---------------------------------------|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Altri | 4.312 | 1.275 | 3.037 | 238,20% |
| Attività deteriorate v/altri | 1 | - | 1 | - |
| Totale crediti v/clientela | 9.329 | 2.892 | 6.437 | 222,58% |

La banca non presenta crediti verso la clientela in sofferenza.

Di seguito si espone il rapporto tra le rettifiche di valore di portafoglio e i crediti in bonis verso la clientela.

dati in €/000

| <i>Voci</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> |
|--|-------------------|-------------------|
| Rettifiche di valore di portafoglio (A) | 39 | 15 |
| Crediti in bonis lordi (B) | 9.368 | 2.906 |
| Rapporto A/B | 0,42% | 0,52% |

Qualità del credito:

dati in €/000

| <i>Voci</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|--|-------------------|-------------------|--------------------------------|-------------------------|
| Sofferenze | - | - | - | - |
| Incagli | - | - | - | - |
| Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| Esposizioni scadute/sconfinanti da oltre 180 gg | 1 | - | 1 | - |
| Totale attività deteriorate | 1 | - | 1 | - |

| | | | | |
|--|--------------|--------------|--------------|----------------|
| Crediti in bonis | 9.328 | 2.892 | 6.436 | 222,54% |
| Totale crediti verso la clientela | 9.329 | 2.892 | 6.437 | 222,58% |

Le attività finanziarie

dati in €/000

| <i>Voci</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|--------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Cassa e disponibilità liquide | 262 | 422 | (160) | (37,91%) |
| Crediti v/banche | 9.511 | 8.214 | 1.297 | 15,79% |
| Portafoglio HFT | - | 4.995 | (4.995) | (100%) |
| Portafoglio AFS | 5.411 | 240 | 5.171 | 2154,58% |

Nella tabella seguente si espone l'ammontare delle minusvalenze e plusvalenze contabilizzate nonché l'ammontare delle minusvalenze e plusvalenze riferibili ai titoli disponibili per la vendita (AFS) contabilizzate nella specifica riserva di patrimonio.

dati in €/000

| <i>Voci</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Minus/Plusvalenze portafoglio HFT | - | 2.819 | (2.819) | (100%) |
| Minus/Plusvalenze su portafoglio AFS | 28.773 | (2.313) | 31.086 | 1.243,44% |

Le immobilizzazioni materiali e immateriali

dati in €/000

| <i>Attività materiali</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Mobili | 90 | 104 | (14) | (13,46%) |

| | | | | |
|-----------------------------|----|-----|------|----------|
| Altre | 95 | 115 | (20) | (17,39%) |
| <i>Attività immateriali</i> | | | | |
| Licenze software | 7 | 5 | 2 | 40% |

Il Patrimonio netto e di Vigilanza

Il patrimonio netto al 31/12/2008 ammontava a € 3.409.896, che, confrontato col dato del 31/12/2007, risulta incrementato del 5,47% ed è così suddiviso:

dati in €/000

| <i>Voci</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|
| capitale | 3.525 | 3.472 | 53 |
| riserve da valutazione | 18 | (2) | 20 |
| altre riserve | (238) | 61 | (299) |
| utile (perdita) di esercizio | 104 | (299) | 403 |
| Totale patrimonio netto | 3.409 | 3.232 | 177 |

Tra le “Riserve da valutazione” figurano le riserve relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 17.881. L’incremento rispetto al 31/12/2007 di tale voce è connesso alle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell’esercizio 2008.

La voce “Altre Riserve” include le perdite di esercizi precedenti che non hanno trovato copertura in altre riserve disponibili.

Il patrimonio di vigilanza risulta così composto:

dati in €/000

| <i>voci</i> | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Patrimonio di base | 3.392 | 3.011 | 381 | 12,65% |

| | | | | |
|---|--------------|--------------|------------|---------------|
| Patrimonio supplementare* | 9 | - | 9 | - |
| Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare | - | - | - | - |
| Patrimonio di vigilanza | 3.401 | 3.011 | 390 | 12,95% |

Quanto ai requisiti prudenziali di vigilanza il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) si attesta al 30,25%, mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 30,17% (rispetto al 60,83% del 31/12/2007)

Nella tabella che segue si espongono i principali indici di patrimonializzazione e solvibilità:
dati in €/000

| | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> |
|---|-------------------|-------------------|
| Patrimonio di base (A) | 3.392 | 3.011 |
| Raccolta diretta v/clientela (B) | 20.498 | 13.921 |
| Impieghi (C) | 9.329 | 2.892 |
| Sofferenze (D) | - | - |
| A/B | 0,17 | 0,22 |
| A/C | 0,36 | 1,04 |
| A/D | N/A | N/A |

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO

Il margine di interesse

dati in €/000

| | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| Margine di interesse | | | | |
| 10. interessi attivi e proventi assimilati | 1.064 | 411 | 653 | 158,88% |

| | | | | |
|---|------------|------------|------------|----------------|
| 20. interessi passivi e oneri assimilati | (336) | (90) | (246) | 273,33% |
| 30. margine di interesse | 728 | 321 | 407 | 126,79% |

Il margine di interesse si incrementa di circa il 127% rispetto al dato del 2007 in conseguenza della crescita delle masse intermedie rispetto al primo anno di operatività.

Il margine di intermediazione

dati in €/000

| | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> | <i>Variazione assoluta</i> | <i>variazione %</i> |
|---|-------------------|-------------------|----------------------------|---------------------|
| 30. margine di interesse | 728 | 321 | 407 | 126,79% |
| 40. commissioni attive | 166 | 68 | 98 | 144,12% |
| 50. commissioni passive | (25) | (9) | (16) | 177,78% |
| 60. commissioni nette | 141 | 59 | 82 | 138,98% |
| 70 dividendi e proventi simili | - | - | | |
| 80. risultato netto dell'attività di negoziazione | (1) | 3 | (4) | - |
| 90. risultato netto dell'attività di copertura | - | - | - | - |
| 100. Utili (perdite) da cessione riacquisto di: | - | - | - | - |
| a) crediti | - | - | - | - |
| b) attività disponibili per la vendita | - | - | - | - |
| c) attività detenute fino alla scad. | - | - | - | - |
| d) passività finanziarie | - | - | - | - |
| 110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - |
| 120. Margine di intermediazione | 868 | 383 | 485 | 126,63% |

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione nell'esercizio 2008 è pari a 0,84, restando invariato rispetto al valore dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Variazione assoluta | variazione % |
|--|------------|------------|---------------------|--------------|
| 120. margine di intermediazione | 868 | 383 | 485 | 126,63% |
| 130. rettifiche/riprese di valore per deterioramento di : | (24) | (15) | (9) | 60,00% |
| a) crediti | (24) | (15) | (9) | 60,00% |
| b) attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - |
| d) altre operazioni finanziarie | - | - | - | - |
| 140. Risultato netto della gestione finanziaria | 844 | 368 | 476 | 129,35% |

L'incremento del risultato netto della gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente è in linea con l'incremento del margine di intermediazione.

I costi operativi

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 | Variazione assoluta | variazione % |
|--|--------------|--------------|---------------------|--------------|
| 150. spese amministrative | (756) | (661) | (95) | 14,37% |
| a) spese per il personale | (392) | (358) | (34) | 9,50% |
| b) altre spese amministrative | (363) | (303) | (60) | 19,80% |
| 160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri | - | - | - | - |
| 170. Rettifiche/riprese di valore su attività Materiali | (38) | (36) | (2) | 5,56% |
| 180. Rettifiche/riprese di valore su attività Immateriali | (2) | (1) | (1) | 100,00% |
| 190. Altri oneri/proventi di gestione | 81 | 30 | 51 | 170,00% |
| 200. Costi operativi | (715) | (668) | (47) | 7,04% |

Nella tabella seguente si espongono i più significativi rapporti di economicità:

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|---------------------------------------|------------|------------|
| Costi operativi (A) | 715 | 668 |
| Spese personale (B) | 392 | 358 |
| Margine di interesse (C) | 728 | 321 |
| Margine di intermediazione (D) | 868 | 383 |
| A/C | 0,98 | 2,08 |
| B/D | 0,45 | 0,93 |
| A/D | 0,82 | 1,74 |

L'utile di periodo

dati in €/000

| | 31/12/2008 | 31/12/2007 |
|--|------------|------------|
| 250. Utile(perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte | 130 | (301) |
| 260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (25) | 2 |
| 270. Utile(perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte | 105 | (299) |
| 280. Utile(perdita) delle attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| al netto delle imposte | | |
| 290. Utile(perdita) dell'esercizio | 105 | (299) |

L'esercizio 2008 ha registrato un utile di esercizio, dopo le imposte, pari ad € 104.429, pari al 2,96% del capitale sociale.

I PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITA'

Di seguito si espongono i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

| Indici di bilancio (%) | 2008 | 2007 |
|---------------------------------------|--------|--------|
| Impieghi su clientela / totale attivo | 36,29% | 16,45% |

| | | |
|--|---------|---------|
| Raccolta diretta con clientela / totale attivo | 79,74% | 79,21% |
| Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela | 45,51% | 20,77% |
| Raccolta gestita / raccolta indiretta | 0,00% | 0,00% |
| Raccolta amministrata/raccolta indiretta | 100,00% | 100,00% |

| Indici di redditività (%) | 2008 | 2007 |
|--|-------------|-------------|
| Risultato netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE) | 3,16% | -8,47% |
| Risultato netto / totale attivo (ROA) | 0,41% | -1,70% |
| Costi operativi / margine di intermediazione | 82,30% | 174,65% |
| Margine di interesse/margine di intermediazione | 83,81% | 83,80% |
| Commissioni nette/margine di intermediazione | 16,24% | 15,45% |
| Margine di interesse/totale attivo | 2,83% | 1,83% |

| Indici di struttura (%) | 2008 | 2007 |
|--|-------------|-------------|
| Patrimonio netto / totale attivo | 13,26% | 18,40% |
| Raccolta diretta con clientela / totale attivo | 79,74% | 79,21% |
| Crediti v/clientela / totale attivo | 36,29% | 16,45% |

| Indici di rischiosità (%) | 2008 | 2007 |
|--|-------------|-------------|
| Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti | N/A | N/A |
| Sofferenze nette / Patrimonio netto | N/A | N/A |
| Margine di interesse per dipendente | 121.217 | 53.512 |

| Indici di efficienza (%) | 2008 | 2007 |
|---|-------------|-------------|
| Spese amministrative / Margine di intermediazione | 87,07% | 172,62% |
| Costi / Ricavi | 83,81% | 169,25% |

| Indici di produttività (migliaia di Euro) | 2008 | 2007 |
|--|-------------|-------------|
| Raccolta totale per dipendente | 4.244 | 2.297 |
| Impieghi su clientela per dipendente | 1.555 | 482 |

| | | |
|---|-----|-----|
| Margine di intermediazione per dipendente | 145 | 64 |
| Costo medio del personale | 65 | 60 |
| Totale costi operativi per dipendente | 119 | 112 |

3 LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 LA RETE TERRITORIALE

La Banca è articolata sull'unica sede di Andria.

3.2 LE RISORSE UMANE

Alla data del 31/12/2008 l'organico della Banca constava di 6 unità assunte a tempo indeterminato full-time. Nel dettaglio la struttura organizzativa della banca si compone di 1 dirigente, 2 quadri di 3° livello, 1 quadro di 2° livello, 1 impiegato di 3^a area 3° livello e 1 impiegato di 3^a area 1° livello.

Si dà inoltre atto che nel mese di gennaio 2009 la Banca ha assunto 2 ulteriori risorse con contratto part-time di apprendistato.

Nel corso dell'anno il personale dipendente è stato costantemente impegnato in attività di aggiornamento e formazione nel quadro delle iniziative promosse dalla locale Federazione.

4 ATTIVITA' ORGANIZZATIVE

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha assunto idonee deliberazioni volte all'aggiornamento della regolamentazione interna nei seguenti comparti:

- regolamento del credito;
- regolamento antiriciclaggio;
- regolamento dei poteri delegati;
- codice di comportamento interno.

Sono stati altresì approvati i seguenti regolamenti:

- Regolamento Credit Risk Mitigation;
- Codice Etico;
- Regolamento dei conflitti di interesse;
- Regolamento delle operazioni proprie.

Nel corso dell'anno il consiglio di amministrazione ha provveduto all'aggiornamento degli obiettivi del biennio 2008-2009 per adeguarne i contenuti ai mutati scenari di mercato e dei tassi di interesse.

Costante attenzione è stata riservata all'area commerciale allo scopo di intensificare il rapporto con il "socio-cliente".

Nel corso dell'esercizio sono intervenute importanti modifiche normative che hanno interessato tutto il comparto bancario, con impatti sostanziali sui processi di lavoro della banca.

Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le Banche", emanate dalla Banca d'Italia a fine 2006 nell'ambito delle direttive impartite dal Comitato di Basilea, sono divenute efficaci nella Banca di Andria dal 1° gennaio 2008, che si è avvalsa della facoltà di prorogarne l'applicazione come consentito dalla normativa.

Le disposizioni in parola:

- a) prevedono un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi), prevedendo metodologie alternative per il calcolo degli stessi, caratterizzate da differenti livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo (cosiddetto "primo pilastro");
- b) introducono un sistema di autovalutazione denominato Processo ICAAP (cosiddetto "secondo pilastro"), che richiede alle banche di dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. Su detto processo l'Autorità di Vigilanza ha il compito di valutare, tramite lo SREP, l'adeguatezza del processo disegnato e di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, nonché di adottare le eventuali misure correttive.
- c) introducono l'obbligo di informare il pubblico, con apposite tabelle informative, in merito alla propria adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi ed alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione, controllo e monitoraggio dei rischi stessi (cosiddetto "terzo pilastro").

Con riferimento al cosiddetto "primo pilastro", la banca ha proceduto al censimento dei rischi attualmente soggetti a controllo e all'individuazione degli eventuali fattori di rischio connessi con la propria specifica operatività.

Per quanto concerne il cosiddetto "secondo pilastro" la banca ha proceduto all'inoltro della segnalazione del patrimonio di vigilanza al 31.12.2008 secondo quanto previsto dalla normativa in parola.

Gli adempimenti prescritti dalla normativa in relazione al cosiddetto "terzo pilastro" sono in corso di preparazione.

In tema di governance, la responsabilità primaria del processo fa capo agli Organi societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) i quali predispongono idonei dispositivi di governo societario e adeguati meccanismi di gestione e controllo, con l'obiettivo di fronteggiare i rischi a cui la Banca può essere esposta.

In particolare al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione strategica e di gestione dei rischi, mentre al Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Infine tutte le unità operative sono interessate alla gestione dei rischi attraverso una costante attività di gestione e monitoraggio per quanto di propria competenza.

L'entrata in vigore, a partire dal 1° novembre 2007, della nuova disciplina degli intermediari e dei mercati delineata dalla Mifid ha perfezionato un complesso iter di innovazione normativa, nel quale si sono intrecciati interventi sia di fonte nazionale che comunitaria.

La riforma del risparmio e la produzione legislativa europea hanno definito un nuovo quadro di regole che si pone l'obiettivo di rispondere, da un lato, ai profondi e continui mutamenti nelle attività di intermediazione mobiliare, dall'altro, alle nuove esigenze di tutela del risparmio conseguenti sia a tali mutamenti sia ai problemi emersi nelle relazioni tra intermediari e investitori.

L'emanazione della MIFID e delle relative misure di attuazione delinea il percorso verso una disciplina comunitaria di armonizzazione delle regole poste a tutela degli investitori e delle norme di trasparenza ed efficienza dei mercati, in un quadro normativo che garantisca concorrenza tra i meccanismi di esecuzione degli ordini e protegga gli investitori attraverso la previsione di misure di tutela e regole di comportamento differenziate in funzione delle specificità dei diversi clienti.

La direttiva MIFID dispone importanti revisioni nell'attività e nell'organizzazione della Banca che, in tal senso, ha predisposto un'attività informativa specifica dell'area business unitamente all'adeguamento dei sistemi informativi e della contrattualistica alle novità normative.

E' proseguita altresì, presso la Federazione delle B.C.C. regionale, un'approfondita attività formativa in aula, finalizzata ad approfondire nel dettaglio le novità normative e regolamentari e ad evidenziare i principali impatti sui processi operativi interni.

In tale ottica, diversamente da quanto previsto nel precedente quadro normativo, ove erano regolate sostanzialmente due tipologie di investitori, la clientela generalizzata e gli operatori qualificati, le disposizioni comunitarie, accolte pressoché integralmente nel nuovo Regolamento Intermediari Consob, disciplinano le seguenti categorie di clientela:

- Clienti professionali;
- Controparti qualificate;
- Clienti al dettaglio.

La Banca ha provveduto a riclassificare la clientela in essere secondo i nuovi criteri MiFID con l'ausilio dell'outsourcer informatico ISIDE S.p.a.

Allo scopo di garantire il massimo livello di protezione a ciascun cliente ed evitare di incorrere nel rischio di assegnare un livello di protezione inferiore a quello che effettivamente gli compete, in fase di avvio della nuova regolamentazione la Banca ha classificato tutta la clientela esistente, titolare di un dossier titoli, come clientela al dettaglio (RETAIL), ad eccezione delle controparti qualificate.

A partire dal 1° novembre 2007 i nuovi clienti vengono classificati a cura degli addetti titoli, prima di sottoscrivere contratti di accensione di dossier titoli.

La politica di gestione adottata verrà sottoposta a revisione annuale al fine di valutare l'adeguatezza delle misure predisposte al mutare degli scenari di riferimento e dell'attività svolta nel comparto dei servizi di investimento.

Altre profonde modificazioni introdotte dalla Mifid hanno riguardato il risparmio gestito e la consulenza finanziaria.

La disciplina comunitaria ha elevato la consulenza personalizzata al rango di autonomo servizio finanziario, ed è incisivamente intervenuta sia sui meccanismi che determinano il formarsi dei ricavi (eliminazione delle commissioni "rebate", regolamentazione degli "inducements"), sia nell'ambito della relazione cliente/consulente (richiamo ad una prassi sempre più onesta, equa e professionale e distinzione formale tra appropriatezza e adeguatezza nell'esecuzione delle operazioni).

5 ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

All'inizio dell'esercizio è proseguita la campagna pubblicitaria su network televisivi locali, già avviata negli ultimi mesi dell'esercizio precedente, tesa a favorire la diffusione e la sensibilizzazione presso le comunità locali ed il territorio di riferimento della propria attività e dei valori della cooperazione.

Sono state organizzate, inoltre, 2 campagne pubblicitarie a mezzo manifesti pubblicitari e si è proseguita la cura del socio cliente a mezzo contatti telefonici personalizzati.

6. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.

L'attività bancaria è stata orientata prevalentemente a beneficio dei soci e delle diverse componenti della comunità locale privilegiando i piccoli e medi operatori economici e le famiglie.

I soci rappresentano il nostro principale "cliente" e costituiscono la naturale risorsa strategica nel percorso di sviluppo della banca, nata per volontà della comunità locale con l'obiettivo di porsi al servizio dello sviluppo dell'imprenditoria, delle famiglie e del territorio.

In tale ottica l'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, medie/piccole imprese), si è realizzata attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e con l'applicazione delle più vantaggiose condizioni praticabili.

Costante attenzione è stata dedicata al monitoraggio dell'andamento gestionale nel quadro di una esplicita finalizzazione dell'attività al servizio e per lo sviluppo della base sociale e

dell'economia locale e quindi al concreto esplicitarsi dei principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata.

In particolare nell'anno la Banca si è fatta promotrice, in collaborazione con l'Assessorato alle Politiche attive giovanili del Comune di Andria, di un'iniziativa denominata "Progetto Giovani" intesa a favorire l'accesso al credito ai giovani portatori di idee imprenditoriali ritenute meritevoli di sostegno, ed alle giovani coppie per l'acquisto della prima casa.

7.2 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nel corso dell'esercizio sono pervenute alla banca n.68 domande di ammissione a socio.

Il consiglio di amministrazione, esaminate dette domande e verificato per ciascuna di esse il possesso dei requisiti necessari, ne ha deliberato l'ammissione a soci.

L'emissione di nuove azioni è avvenuta al valore nominale, pari ad € 50 cadauna.

Il 94,11% dei nuovi ingressi riguardano soci residenti in Andria ovvero per i quali l'attività prevalente viene svolta ad Andria; il 2,94% svolge l'attività prevalente a Barletta; l'1,47 a Bari, l'1,47% a Trinitapoli.

Considerato che il numero complessivo dei soci al 31/12/2008 si attestava a n. 805 unità, il rapporto raccolta/soci è pari a 25,46 mila € pro-capite, mentre il rapporto impieghi/soci è pari invece a 11,59 mila pro-capite.

dati in €/000

| | <i>31/12/2008</i> | <i>31/12/2007</i> |
|-------------------------------------|-------------------|-------------------|
| Soci (unità) | 805 | 743 |
| Raccolta da clientela | 20.498 | 13.921 |
| Impieghi | 9.329 | 2.892 |
| Raccolta da clientela / Soci | 25,46 | 18,74 |
| Impieghi / Soci | 11,59 | 3,89 |

Gli incrementi registrati negli indici di operatività risultano pienamente coerenti con il disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, che prescrivono che le banche di credito cooperativo svolgano l'attività prevalente nei confronti della compagine sociale.

A fine esercizio, infatti il complesso delle attività verso soci, aumentate delle attività a ponderazione zero (titoli), costituiva il 52,28 % del complesso delle attività della Banca.

Nel corso dell'anno la Banca ha avviato due distinte campagne pubblicitarie aventi lo scopo di sensibilizzare il contesto locale sui valori e la operatività del credito cooperativo, sottolineandone le peculiarità nel processo di crescita e valorizzazione del territorio.

7.3 INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2008 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 24 marzo 2009 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo degni di nota dopo la chiusura dell'esercizio.

9. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già evidenziato nello scorso esercizio, permangono ed anzi si accentuano gli elementi di peggioramento del quadro congiunturale tanto con riferimento agli andamenti attesi della domanda interna, che a quelli del P.I.L., dei tassi di interesse e dei principali aggregati macroeconomici.

In conseguenza di ciò, e con riferimento alla prevedibile evoluzione della gestione, è lecito attendersi una contrazione del margine di interesse, che si sta cercando di bilanciare con una strategia volta all'incremento delle masse intermedie; in questo senso particolare attenzione si sta dedicando al sempre maggiore coinvolgimento dell'attuale base sociale ed all'allargamento della stessa con riferimento ai settori produttivi tradizionalmente serviti dalla banca sia nella nostra città che nei comuni ricadenti nell'area di operatività.

La nostra banca persegue con forza l'obiettivo dello sviluppo del territorio di competenza in un quadro di sana e prudente gestione e nella prospettiva della continuità aziendale, avendo riguardo al contenimento ed alla ottimizzazione dei costi, che permangono un obiettivo primario al punto che tanto il Consiglio di Amministrazione quanto il Collegio Sindacale non hanno sinora percepito alcun gettone di presenza o emolumento.

10. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 104.429,45.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- 1 Alla riserva legale: € 73.101,00;
(pari almeno al 70% degli utili netti annuali)
- 2 Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione € 3.133,00;
(pari al 3% degli utili netti annuali)

3 A parziale copertura delle perdite portate a nuovo € 28.195,45.

Ciò premesso, proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso in data 31 dicembre 2008, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Prima di chiudere la presente relazione, il Consiglio di Amministrazione tutto ringrazia, anche a nome del Collegio Sindacale, tutti coloro che hanno contribuito e stanno contribuendo in maniera concreta al progetto "Banca di Andria". Un sentito grazie al Prof. Sabino Fortunato, sempre prezioso ed oculato nei suoi consigli. Un sincero ringraziamento ai Dott.ri Giuseppe Tammaccaro, Sebastiano Zingaro e Riccardo Di Nanni per la fattiva collaborazione profusa e l'opera di consulenza offerta nel corso dell'ultimo esercizio, anche in considerazione del fatto che hanno sposato in pieno quella "politica di contenimento dei costi" cui si faceva precedentemente riferimento e, pertanto, stanno dispensando la loro professionalità a titolo "amicale". Un particolare ringraziamento al Presidente di ICCREA BANCA S.p.A., Dott. Avv. Augusto Dell'Erba, per la squisita collaborazione mostrata da questo Istituto nei nostri confronti, nonché al Direttore della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, Dott. Giorgio Costantino, per la sua disponibilità in ogni circostanza.

Un doveroso ossequio infine al Direttore della Filiale di Bari della Banca d'Italia, Dott. Vincenzo Umbrella, per la disponibilità dimostrata.

Per ultimo, un grazie a tutti i soci che già intrattengono rapporti con la Banca e a quelli che - ci auguriamo - in un immediato futuro ci onoreranno della loro fiducia.

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Not. Dott. Paolo Porziotta

**BILANCIO DELLA BANCA DI ANDRIA DI
CREDITO COOPERATIVO - SOC. COOP.**

ESERCIZIO 2008

STATO PATRIMONIALE

| | Voci dell'attivo | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|------|--|-------------------|-------------------|
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 261.687 | 421.564 |
| 20. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | 4.995.000 |
| 30. | Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 5.411.298 | 239.630 |
| 50. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| 60. | Crediti verso banche | 9.510.981 | 8.213.609 |
| 70. | Crediti verso clientela | 9.328.862 | 2.891.556 |
| 80. | Derivati di copertura | - | - |
| 90. | Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 100. | Partecipazioni | - | - |
| 110. | Attività materiali | 184.445 | 219.040 |
| 120. | Attività immateriali | 6.801 | 4.921 |
| | di cui: | | |
| | - avviamento | - | - |
| 130. | Attività fiscali | 2.391 | 15.555 |
| | a) correnti | 884 | 13.028 |
| | b) anticipate | 1.507 | 2.527 |
| 140. | Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | - | - |
| 150. | Altre attività | 999.748 | 573.560 |
| | Totale dell'attivo | 25.706.212 | 17.574.435 |

| | Voci del passivo e del patrimonio netto | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|------|---|-------------------|-------------------|
| 10. | Debiti verso banche | 1.113.568 | 42.163 |
| 20. | Debiti verso clientela | 19.989.000 | 13.780.881 |
| 30. | Titoli in circolazione | 508.861 | 140.232 |
| 40. | Passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| 50. | Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| 60. | Derivati di copertura | - | - |
| 70. | Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-) | - | - |
| 80. | Passività fiscali | 33.465 | - |
| | a) correnti | 24.926 | - |
| | b) anticipate | 8.539 | - |
| 90. | Passività associate ad attività in via di dismissione | - | - |
| 100. | Altre passività | 611.115 | 357.757 |
| 110. | Trattamento di fine rapporto del personale | 40.307 | 20.383 |
| 120. | Fondi per rischi e oneri: | - | - |
| | a) quiescenza e obblighi simili | - | - |
| | b) altri fondi | - | - |
| 130. | Riserve da valutazione | 17.881 | (1.566) |
| 140. | Azioni rimborsabili | - | - |
| 150. | Strumenti di capitale | - | - |
| 160. | Riserve | (237.564) | 61.491 |
| 170. | Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 180. | Capitale | 3.525.150 | 3.472.150 |
| 190. | Azioni proprie (-) | - | - |
| 200. | Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) | 104.429 | (299.056) |
| | Totale del passivo e del patrimonio netto | 25.706.212 | 17.574.435 |

| Voci | | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|------|---|------------------|------------------|
| 10. | Interessi attivi e proventi assimilati | 1.063.607 | 410.938 |
| 20. | Interessi passivi e oneri assimilati | (336.305) | (89.867) |
| 30. | Margine di interesse | 727.302 | 321.071 |
| 40. | Commissioni attive | 165.703 | 68.140 |
| 50. | Commissioni passive | (24.731) | (8.937) |
| 60. | Commissioni nette | 140.971 | 59.203 |
| 70. | Dividendi e proventi simili | - | - |
| 80. | Risultato netto dell'attività di negoziazione | (484) | 2.850 |
| 90. | Risultato netto dell'attività di copertura | - | - |
| 100. | Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: | - | - |
| | a) crediti | - | - |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - |
| | c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| | d) passività finanziarie | - | - |
| 110. | Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| 120. | Margine di intermediazione | 867.790 | 383.124 |
| 130. | Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: | (23.992) | (14.851) |
| | a) crediti | (23.992) | (14.851) |
| | b) attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - |
| | c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| | d) altre operazioni finanziarie | - | - |
| 140. | Risultato netto della gestione finanziaria | 843.797 | 368.272 |
| 150. | Spese amministrative: | (755.567) | (661.340) |
| | a) spese per il personale | (392.398) | (358.249) |
| | b) altre spese amministrative | (363.170) | (303.091) |
| 160. | Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri | - | - |
| 170. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali | (37.773) | (36.415) |
| 180. | Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali | (1.663) | (1.198) |
| 190. | Altri oneri/proventi di gestione | 80.834 | 29.846 |
| 200. | Costi operativi | (714.170) | (669.107) |
| 210. | Utili (Perdite) delle partecipazioni | - | - |
| 220. | Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali | - | - |
| 230. | Rettifiche di valore dell'avviamento | - | - |
| 240. | Utili (Perdite) da cessione di investimenti | - | - |
| 250. | Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte | 129.628 | (300.835) |
| 260. | Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | (25.198) | 1.779 |
| 270. | Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte | 104.429 | (299.056) |
| 280. | Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte | - | - |
| 290. | Utile (Perdita) d'esercizio | 104.429 | (299.056) |

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo indiretto

| A. ATTIVITA' OPERATIVA | Importo | |
|--|--------------------|--------------------|
| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
| 1. Gestione | 365.415 | (5.422.083) |
| - risultato d'esercizio (+/-) | 104.429 | (299.056) |
| - plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+) | - | - |
| - plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+) | - | - |
| - rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-) | 27.855 | 14.851 |
| - rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-) | 39.437 | - |
| - accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-) | 19.924 | - |
| - imposte e tasse non liquidate (+) | 40.987 | 11.276 |
| - rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-) | - | - |
| - altri aggiustamenti (+/-) | 132.783 | (5.149.154) |
| 2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie | (8.424.971) | (8.427.239) |
| - attività finanziarie detenute per la negoziazione | 4.810.914 | (30) |
| - attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| - attività finanziarie disponibili per la vendita | (5.091.397) | - |
| - crediti verso banche: a vista | (1.297.373) | (5.138.897) |
| - crediti verso banche: altri crediti | - | (76.476) |
| - crediti verso clientela | (6.465.161) | (2.902.208) |
| - altre attività | (381.954) | (309.628) |
| 3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie | 7.853.362 | 14.068.867 |
| - debiti verso banche: a vista | 1.071.405 | 42.163 |
| - debiti verso banche: altri debiti | - | - |
| - debiti verso clientela | 6.208.119 | 13.780.881 |
| - titoli in circolazione | 368.630 | 136.354 |
| - passività finanziarie di negoziazione | - | - |
| - passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> | - | - |
| - altre passività | 205.208 | 109.469 |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa | (206.194) | 219.546 |
| B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO | | |
| 1. Liquidità generata da | | |
| - vendite di partecipazioni | - | - |
| - dividendi incassati su partecipazioni | - | - |
| - vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| - vendite di attività materiali | - | - |
| - vendite di attività immateriali | - | - |
| - vendite di rami d'azienda | - | - |
| 2. Liquidità assorbita da | (6.684) | |
| - acquisti di partecipazioni | - | - |
| - acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| - acquisti di attività materiali | (3.140) | - |
| - acquisti di attività immateriali | (3.543) | - |
| - acquisti di rami d'azienda | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento | (6.684) | |
| C. ATTIVITA' DI PROVISTA | | |
| - emissioni/acquisti di azioni proprie | 53.000 | 202.000 |
| - emissioni/acquisti di strumenti di capitale | - | - |
| - distribuzione dividendi e altre finalità | - | - |
| Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista | 53.000 | 202.000 |
| LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO | (159.877) | 421.546 |

LEGENDA

(+) generata
(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

| Voci di bilancio | Importo | |
|---|------------|------------|
| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
| Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio | 421.564 | 18 |
| Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio | (159.877) | 421.546 |
| Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi | - | - |
| Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio | 261.687 | 421.564 |

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

| | Esistenze al 31.12.2007 | Modifica saldi apertura | Esistenze all' 1.1.2008 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2008 | |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|-------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|--------------------------------|------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2008 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | | Stock options |
| Capitale: | 3.472.150 | - | 3.472.150 | - | | | 53.000 | - | | | | | | 3.525.150 |
| a) azioni ordinarie | 3.472.150 | | 3.472.150 | - | | | 53.000 | - | | | | | | 3.525.150 |
| b) altre azioni | - | | - | - | | | - | - | | | | | | - |
| Sovrapprezzi di emissione | - | | - | - | | | - | - | | | | | | - |
| Riserve: | 61.491 | - | 61.491 | - | (299.055) | | - | - | - | | | | | (237.564) |
| a) di utili | - | | - | - | | | - | - | - | | | | | - |
| b) altre | 61.491 | | 61.491 | - | (299.055) | | - | - | - | | | | | (237.564) |
| Riserve da valutazione: | (1.566) | - | (1.566) | | | 19.447 | | | | | | | | 17.881 |
| a) disponibili per la vendita | (1.566) | | (1.566) | | | 19.447 | | | | | | | | 17.881 |
| b) copertura flussi finanziari | - | | - | | | - | | | | | | | | - |
| c) altre: | - | | - | | | - | | | | | | | | - |
| _____ | - | | - | | | - | | | | | | | | - |
| _____ | - | | - | | | - | | | | | | | | - |
| Strumenti di capitale | - | | - | | | | | | | | | | | - |
| Azioni proprie | - | | - | | | | | | | | | | | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | (299.055) | - | (299.055) | - | 299.055 | | | | | | | | 104.429 | 104.429 |
| Patrimonio netto | 3.233.020 | | 3.233.020 | | - | 19.447 | 53.000 | - | - | - | - | - | 104.429 | 3.409.896 |

| | Esistenze al 31.12.2006 | Modifica saldi apertura | Esistenze all'1.1.2007 | Allocazione risultato esercizio precedente | | Variazioni dell'esercizio | | | | | | | Patrimonio netto al 31.12.2007 | |
|--------------------------------|-------------------------|-------------------------|------------------------|--|--------------------------------|---------------------------|---------------------------------|-------------------------|---------------------------------------|----------------------------------|----------------------------|---|--------------------------------|------------------|
| | | | | Riserve | Dividendi e altre destinazioni | Variazioni di riserve | Operazioni sul patrimonio netto | | | | | Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007 | | |
| | | | | | | | Emissione nuove azioni | Acquisto azioni proprie | Distribuzione straordinaria dividendi | Variazione strumenti di capitale | Derivati su proprie azioni | | | Stock options |
| Capitale: | 3.270.150 | - | 3.270.150 | - | - | | 202.000 | - | - | - | - | - | - | 3.472.150 |
| a) azioni ordinarie | 3.270.150 | - | 3.270.150 | - | - | | 202.000 | - | - | - | - | - | - | 3.472.150 |
| b) altre azioni | - | - | - | - | - | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Sovrapprezzi di emissione | - | - | - | - | - | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Riserve: | 118.464 | - | 118.464 | - | (56.973) | | - | - | - | - | - | - | - | 61.491 |
| a) di utili | - | - | - | - | - | | - | - | - | - | - | - | - | - |
| b) altre | 118.464 | - | 118.464 | - | (56.973) | | - | - | - | - | - | - | - | 61.491 |
| Riserve da valutazione: | - | - | - | - | - | (1.566) | | | | | | | | (1.566) |
| a) disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | (1.566) | | | | | | | | (1.566) |
| b) copertura flussi finanziari | - | - | - | - | - | - | | | | | | | | - |
| c) altre: | - | - | - | - | - | - | | | | | | | | - |
| Strumenti di capitale | - | - | - | - | - | | | | | - | | | | - |
| Azioni proprie | - | - | - | - | - | | | | | - | | | | - |
| Utile (Perdita) di esercizio | (56.973) | - | (56.973) | - | 56973 | | | | | | | (299.055) | | (299.055) |
| Patrimonio netto | 3.331.641 | - | 3.331.641 | - | - | (1.566) | 202.000 | - | - | - | - | (299.055) | | 3.233.020 |

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2008 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio di esercizio 2007.

Le modifiche della normativa contabile

Con la pubblicazione, sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. 275 del 16 ottobre 2008, del Regolamento CE n. 1004/2008, sono entrate in vigore le modifiche allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione".

Tali previsioni sono sostanzialmente volte a concedere alcune limitate possibilità di riclassifica, in determinate condizioni, quali ad esempio quelle determinatesi a seguito della attuale crisi dei mercati finanziari, di strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (ovvero attività valutate al *fair value* con impatto delle variazioni a conto economico) in altre categorie IAS, al fine di non applicare la valutazione al *fair value*.

Più in dettaglio, l'*amendment* allo IAS 39 consente:

1. in rare circostanze, di riclassificare una qualsiasi attività finanziaria – diversa dagli strumenti derivati – dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (voce 20 dell'attivo patrimoniale) ad altre categorie di strumenti finanziari;
2. di riclassificare attività finanziarie, che hanno le caratteristiche oggettive per essere classificate nella categoria "Finanziamenti e crediti" (*Loans e receivebles*) e per le quali si ha l'intenzione di detenerle per un prevedibile futuro ovvero sino alla scadenza, dalla categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e dalle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" verso la categoria dei "Finanziamenti e crediti" (leggasi "Crediti verso banche" o "Crediti verso clientela" – rispettivamente voce 60 e 70 dell'attivo patrimoniale).

Sono rimaste inalterate le previsioni dello IAS 39, che consentivano riclassifiche dalla categoria delle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza" alla categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e viceversa.

La Banca, in sede di redazione del bilancio di esercizio, non ha tuttavia proceduto ad alcuna riclassificazione degli strumenti finanziari posseduti.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 23 marzo 2009 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2006-2008.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2008. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad

eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le “Attività detenute per la negoziazione” o “Valutate al *fair value*”, attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 “Altre informazioni”.

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell’Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei di rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresе di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quella attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti *non performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 – Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di

bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore .

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione collettiva stimata in modo forfettario.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti *in bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva stimata in modo forfettario. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "Tasso di decadimento" e di "perdita in caso di insolvenza " (LGD – *loss given default*) e i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base del tasso effettivo di ciascun rapporto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito svalutato.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti *in bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di

tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite" e non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta passività iscritte in tale categoria.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le "passività

finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della fair value option con valore negativo.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Gli amministratori, considerato che l'assenza di serie storiche che possano essere utilizzate validamente per proiezioni sul futuro, è tale da incidere sull'attendibilità della stima, nel rispetto del concetto di rilevanza dell'informazione contabile definito dal Quadro sistematico (Framework) dei principi IAS/IFRS, hanno ritenuto necessario che la quantificazione dell'ammontare del TFR avvenga seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli amministratori non hanno ritenuto di procedere ad accantonamenti su base collettiva su tale categoria, giacché il rischio è più che coperto dal valore commissionale conferito dal cliente.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni)

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l’ultimo giorno di riferimento dell’esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l’impresa ha accesso.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|------------|------------|
| a) Cassa | 262 | 422 |
| b) Depositi liberi presso Banche Centrali | - | - |
| Totale | 262 | 422 |

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 1,6 mila euro.

L'ammontare non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31.12.2008 | | 31.12.2007 | |
|---------------------------------------|------------|-------------|--------------|-------------|
| | Quotati | Non quotati | Quotati | Non quotati |
| A. Attività per cassa | | | | |
| 1. Titoli di debito | - | - | 4.995 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | - | - | 4.995 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| 4.1 Pronti contro termine attivi | - | - | - | - |
| 4.2 Altri | - | - | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - | - | - |
| 6. Attività cedute non cancellate | - | - | - | - |
| Totale A | - | - | 4.995 | - |
| B. Strumenti derivati | | | | |
| 1. Derivati finanziari | - | - | - | - |
| 1.1 di negoziazione | - | - | - | - |
| 1.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - |
| 1.3 altri | - | - | - | - |
| 2. Derivati creditizi | - | - | - | - |
| 2.1 di negoziazione | - | - | - | - |
| 2.2 connessi con la fair value option | - | - | - | - |
| 2.3 altri | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - |
| Totale (A+B) | - | - | 4.995 | - |

I titoli di debito sono composti esclusivamente da titoli dello Stato italiano.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|--------------|
| A. ATTIVITA' PER CASSA | | |
| 1. Titoli di debito | - | 4.995 |
| a) Governi e Banche Centrali | - | 4.995 |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti: | - | - |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| 6. Attività cedute non cancellate | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| Totale A | - | 4.995 |
| B. STRUMENTI DERIVATI | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | - | - |
| Totale B | - | - |
| Totale (A+B) | - | 4.995 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Sezione non compilata in quanto la banca non detiene strumenti derivati.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|---------------|
| A. Esistenze iniziali | 4.995 | - | - | - | 4.995 |
| B. Aumenti | 14.441 | - | - | - | 14.441 |
| B1. Acquisti | 14.439 | - | - | - | 14.439 |
| B2. Variazioni positive di fair value | 2 | - | - | - | 2 |
| B3. Altre variazioni | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | 19.436 | - | - | - | 19.436 |
| C1. Vendite | - | - | - | - | - |
| C2. Rimborsi | 19.249 | - | - | - | 19.249 |
| C3. Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - |
| C4. Altre variazioni | 186 | - | - | - | 186 |
| D. Rimanenze finali | | - | - | - | |

La sottovoce B2 include le plusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 1,8 mila euro.

Nella voce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono ricomprese anche le perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 2,3 mila euro

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutabili al fair value.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

| Voci/Valori | 31.12.2008 | | 31.12.2007 | |
|-----------------------------------|--------------|-------------|------------|-------------|
| | Quotati | Non quotati | Quotati | Non quotati |
| 1. Titoli di debito | 4.301 | - | 239 | - |
| 1.1 Titoli strutturati | - | - | - | - |
| 1.2 Altri titoli di debito | 4.301 | - | 239 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | 11 | - | 1 |
| 2.1 Valutati al fair value | - | 11 | - | - |
| 2.2 Valutati al costo | - | 1 | - | 1 |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - | - | - |
| 6. Attività cedute non cancellate | 1.099 | - | - | - |
| Totale | 5.400 | 11 | 239 | 1 |

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- titoli di Stato acquistati a garanzia dell'emissione di assegni circolari;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito:

| Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) | Valore nominale | Valore di bilancio | % capitale posseduto | Patrimonio Netto società partecipata (*) |
|--|--------------------|-----------------------|-------------------------|--|
| FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO _____ - Soc.Coop. - _____ (n. 400 azioni - valore nominale Euro 25,00) | 10 | 10 | 0,64% | 1.556 |
| FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44) | 1 | 1 | 0,17% | 292 |
| CO.SE.BA SCPA (n. 50 quote da Euro 10,00) | 1 | 1 | 0,06% | 880 |
| Totale | 11 | 11 | | |

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

| Voci/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|--------------|------------|
| 1. Titoli di debito | 4.301 | 239 |
| a) Governi e Banche Centrali | 4.301 | 239 |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri emittenti | - | - |
| 2. Titoli di capitale | 11 | 1 |
| a) Banche | - | - |
| b) Altri emittenti | 11 | 1 |
| - imprese di assicurazione | - | - |
| - società finanziarie | - | - |
| - imprese non finanziarie | 11 | 1 |
| - altri | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - |
| a) Governi e Banche Centrali | - | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| 6. Attività cedute non cancellate | 1.099 | - |
| a) Governi e Banche Centrali | 1.099 | - |
| b) Altri enti pubblici | - | - |
| c) Banche | - | - |
| d) Altri soggetti | - | - |
| Totale | 5.411 | 240 |

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 4.301 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla

Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti | Totale |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|-------------------|---------------|--------------|
| A. Esistenze iniziali | 239 | 1 | - | - | 239 |
| B. Aumenti | 5.164 | 10 | - | - | 5.174 |
| B1. Acquisti | 5.081 | 10 | - | - | 5.091 |
| B2. Variazioni positive di FV | 29 | - | - | - | 29 |
| B3. Riprese di valore | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | X | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| B4. Trasferimenti da altri portafogli | - | - | - | - | - |
| B5. Altre variazioni | 54 | - | - | - | 54 |
| C. Diminuzioni | 1.102 | - | - | - | 1.102 |
| C1. Vendite | - | - | - | - | - |
| C2. Rimborsi | - | - | - | - | - |
| C3. Variazioni negative di FV | - | - | - | - | - |
| C4. Svalutazioni da deterioramento | - | - | - | - | - |
| - imputate al conto economico | - | - | - | - | - |
| - imputate al patrimonio netto | - | - | - | - | - |
| C5. Trasferimenti ad altri portafogli | 3 | - | - | - | 3 |
| C6. Altre variazioni | 1.099 | - | - | - | 1.099 |
| D. Rimanenze finali | 4.301 | 11 | - | - | 4.312 |

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni / Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| A. Crediti verso Banche Centrali | 234 | 76 |
| 1. Depositi vincolati | - | - |
| 2. Riserva obbligatoria | 234 | 76 |
| 3. Pronti contro termine attivi | - | - |
| 4. Altri | - | - |
| B. Crediti verso banche | 9.277 | 8.137 |
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 9.277 | 8.137 |
| 2. Depositi vincolati | - | - |
| 3. Altri finanziamenti: | - | - |
| 3.1 Pronti contro termine attivi | - | - |
| 3.2 Locazione finanziaria | - | - |
| 3.3 Altri | - | - |
| 4. Titoli di debito | - | - |
| 4.1 Titoli strutturati | - | - |
| 4.2 Altri titoli di debito | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - |
| 6. Attività cedute non cancellate | - | - |
| Totale (valore di bilancio) | 9.511 | 8.214 |
| Totale (fair value) | 9.511 | 8.214 |

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce “riserva obbligatoria” include la parte “mobilizzabile” della riserva stessa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio “crediti”.

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Conti correnti | 4.159 | 1.334 |
| 2. Pronti contro termine attivi | - | - |
| 3. Mutui | 3.909 | 1.199 |
| 4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto | 21 | 30 |
| 5. Locazione finanziaria | - | - |
| 6. Factoring | - | - |
| 7. Altre operazioni | 1.239 | 328 |
| 8. Titoli di debito | - | - |
| 8.1 Titoli strutturati | - | - |
| 8.2 Altri titoli di debito | - | - |
| 9. Attività deteriorate | 1 | - |
| 10. Attività cedute non cancellate | - | - |
| Totale (valore di bilancio) | 9.329 | 2.892 |
| Totale (fair value) | 9.799 | 2.985 |

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in pool per 297,5 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

| Tipologia operazioni | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|--------------|------------|
| Finanziamenti per anticipi SBF | 905 | 321 |
| Rischio di portafoglio | 46 | 6 |
| Altre sovvenzioni non regolate in conto corrente - sovvenzioni diverse | 288 | - |
| Depositi presso Uffici Postali | - | - |
| Depositi cauzionali fruttiferi | 1 | - |
| Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti | - | - |
| Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato | - | - |
| Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati | - | - |
| Crediti con fondi di terzi in amministrazione | - | - |
| Altri | - | 1 |
| Totale | 1.239 | 328 |

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| 1. Titoli di debito: | | |
| a) Governi | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Altri emittenti | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - imprese finanziarie | - | - |
| - assicurazioni | - | - |
| - altri | - | - |
| 2. Finanziamenti verso: | 9.328 | 2.891 |
| a) Governi | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Altri soggetti | 9.328 | 2.891 |
| - imprese non finanziarie | 5.016 | 1.615 |
| - imprese finanziarie | - | 1 |
| - assicurazioni | - | - |
| - altri | 4.312 | 1.275 |
| 3. Attività deteriorate: | 1 | |
| a) Governi | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Altri soggetti | 1 | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - imprese finanziarie | - | - |
| - assicurazioni | - | - |
| - altri | 1 | - |
| 4. Attività cedute non cancellate: | | |
| a) Governi | - | - |
| b) Altri Enti pubblici | - | - |
| c) Altri soggetti | - | - |
| - imprese non finanziarie | - | - |
| - imprese finanziarie | - | - |
| - assicurazioni | - | - |
| - altri | - | - |
| Totale | 9.329 | 2.892 |

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La banca non ha derivati di copertura.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura

generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

| Attività/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|------------|------------|
| A. Attività ad uso funzionale | | |
| 1.1 di proprietà | 184 | 219 |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | 90 | 104 |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | 95 | 115 |
| 1.2 acquisite in locazione finanziaria | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| c) mobili | - | - |
| d) impianti elettronici | - | - |
| e) altre | - | - |
| Totale A | 184 | 219 |
| B. Attività detenute a scopo di investimento | | |
| 2.1 di proprietà | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| 2.2 acquisite in locazione finanziaria | - | - |
| a) terreni | - | - |
| b) fabbricati | - | - |
| Totale B | - | - |
| Totale (A+B) | 184 | 219 |

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

La Banca non detiene attività materiali rispetto alle quali ha utilizzato la valutazione al costo presunto (deemed cost).

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

| | Terreni | Fabbricati | Mobili | Impianti elettronici | Altre | Totale |
|--|---------|------------|--------|----------------------|-------|--------|
| A. Esistenze iniziali lorde | - | - | 104 | - | 115 | 219 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | 104 | - | 115 | 219 |
| B. Aumenti: | - | - | - | - | 3 | 3 |
| B.1 Acquisti | - | - | - | - | 3 | 3 |
| B.2 Spese per migliorie capitalizzate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze positive di cambio | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| B.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni: | - | - | 14 | - | 24 | 38 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Ammortamenti | - | - | 14 | - | 24 | 38 |
| C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.4 Variazioni negative di fair value imputate a | - | - | - | - | - | - |
| a) patrimonio netto | - | - | - | - | - | - |
| b) conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze negative di cambio | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Trasferimenti a: | - | - | - | - | - | - |
| a) attività materiali detenute a scopo di investimento | - | - | - | - | - | - |
| b) attività in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.7 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | 90 | - | 95 | 184 |
| D.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| D.2 Rimanenze finali lorde | - | - | 90 | - | 95 | 184 |
| E. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Grado di copertura dei fondi ammortamento

| Classe di attività | % amm.to complessivo 31.12.2008 | % amm.to complessivo 31.12.2007 |
|----------------------|------------------------------------|------------------------------------|
| Mobili | 23,77% | 11,80% |
| Impianti elettronici | 32,78% | 16,40% |

Percentuali di ammortamento utilizzate

| Classe di attività | % ammortamento |
|---|----------------|
| Mobili e arredi | 12% |
| Macchine ordinarie d'ufficio | 20% |
| Impianti di ripresa fotografica / allarme | 15% |
| Impianti ed attrezzature varie | 15% |

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

| Attività/Valori | 31.12.2008 | | 31.12.2007 | |
|---|-----------------|-------------------|-----------------|-------------------|
| | Durata limitata | Durata illimitata | Durata limitata | Durata illimitata |
| A.1 Avviamento | X | - | X | - |
| A.2 Altre attività immateriali | 7 | - | 5 | - |
| A.2.1 Attività valutate al costo: | 7 | - | 5 | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | 7 | - | 5 | - |
| A.2.2 Attività valutate al fair value: | - | - | - | - |
| a) Attività immateriali generate internamente | - | - | - | - |
| b) Altre attività | - | - | - | - |
| Totale | 7 | - | 5 | - |

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

| | Avviamento | Altre attività immateriali: generate internamente | | Altre attività immateriali: altre | | Totale |
|--|------------|--|-------|--------------------------------------|-------|--------|
| | | Lim | Illim | Lim | Illim | |
| A. Esistenze iniziali | - | - | - | 5 | - | 5 |
| A.1 Riduzioni di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Esistenze iniziali nette | - | - | - | 5 | - | 5 |
| B. Aumenti | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B.1 Acquisti | - | - | - | 4 | - | 4 |
| B.2 Incrementi di attività immateriali interne | X | - | - | - | - | - |
| B.3 Riprese di valore | X | - | - | - | - | - |
| B.4 Variazioni positive di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| B.5 Differenze di cambio positive | - | - | - | - | - | - |
| B.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | 2 | - | 2 |
| C.1 Vendite | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Rettifiche di valore | - | - | - | 2 | - | 2 |
| - Ammortamenti | X | - | - | 2 | - | 2 |
| - Svalutazioni | - | - | - | - | - | - |
| + patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| + conto economico | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Variazioni negative di fair value | - | - | - | - | - | - |
| - a patrimonio netto | X | - | - | - | - | - |
| - a conto economico | X | - | - | - | - | - |
| C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione | - | - | - | - | - | - |
| C.5 Differenze di cambio negative | - | - | - | - | - | - |
| C.6 Altre variazioni | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali nette | - | - | - | 7 | - | 7 |
| D.1 Rettifiche di valore totali nette | - | - | - | - | - | - |
| E. Rimanenze finali lorde | - | - | - | 7 | - | 7 |
| F. Valutazione al costo | - | - | - | - | - | - |

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|--|----------|------|----------|
| - perdite fiscali | - | - | - |
| - svalutazione crediti | 1 | - | 1 |
| - altre: | 1 | - | 1 |
| . rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| . rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e di passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - |
| . fondi per rischi e oneri | - | - | - |
| . costi di natura amministrativa | - | - | - |
| . altre voci | 1 | - | 1 |
| Totale | 1 | | 2 |

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita dello stato patrimoniale

| Descrizione | IRES | IRAP | Totale |
|--|----------|----------|----------|
| - riserve da valutazione | 7 | 1 | 9 |
| . plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita | 7 | 1 | 9 |
| . rivalutazione immobili | - | - | - |
| - altre | - | - | - |
| Totale | 7 | 1 | 9 |

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 2 | - |
| 2. Aumenti | - | 2 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | - | 2 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) riprese di valore | - | - |
| d) altre | - | 2 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | - | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità | - | - |
| c) mutamento di criteri contabili | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 2 | 2 |

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di

una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

In Bilancio non risultano iscritte passività per imposte differite.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| 1. Importo iniziale | 1 | - |
| 2. Aumenti | - | 1 |
| 2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio | - | 1 |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | 1 |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | 1 | - |
| 3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio | 1 | - |
| a) rigiri | 1 | - |
| b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità | - | - |
| c) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | - | 1 |

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| 1. Importo iniziale | - | - |
| 2. Aumenti | 9 | - |
| 2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio | 9 | - |
| a) relative a precedenti esercizi | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | 9 | - |
| 2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali | - | - |
| 2.3 Altri aumenti | - | - |
| 3. Diminuzioni | - | - |
| 3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio | - | - |
| a) rigiri | - | - |
| b) dovute al mutamento di criteri contabili | - | - |
| c) altre | - | - |
| 3.2 Riduzioni di aliquote fiscali | - | - |
| 3.3 Altre diminuzioni | - | - |
| 4. Importo finale | 9 | - |

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

| | IRES | IRAP | ILOR e imposta sostitutiva | TOTALE |
|--|----------|-------------|----------------------------|-------------|
| Passività fiscali correnti (-) | - | (25) | | (25) |
| Acconti versati (+) | - | - | | - |
| Altri crediti di imposta (+) | 1 | - | | 1 |
| Ritenute d'acconto subite (+) | - | - | | - |
| Saldo a debito della voce 80 a) del passivo | - | (25) | | (25) |
| Saldo a credito | 1 | - | | 1 |
| Crediti di imposta non compensabili: quota capitale | - | - | - | - |
| Crediti di imposta non compensabili: quota interessi | - | - | - | - |
| Saldo dei crediti di imposta non compensabili | - | - | - | - |
| | | | | |
| Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo | 1 | - | - | 1 |

Trattasi quasi esclusivamente, per la parte IRES, di ritenute di acconto subite su fatture attive emesse; per la parte IRAP dell'imposta stimata relativa all'esercizio in parola.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS5.

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

| Voci | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|------------|
| Ratei attivi | 1 | - |
| Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili | 195 | 217 |
| Altre attività | 803 | 357 |
| Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali | 73 | 18 |
| Valori diversi e valori bollati | - | - |
| Assegni di c/c tratti su terzi | 417 | 259 |
| Assegni di c/c tratti sulla banca | - | - |
| Partite in corso di lavorazione | 53 | - |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 1 | 27 |
| Depositi cauzionali infruttiferi | - | 1 |
| Anticipi e crediti verso fornitori | 33 | - |
| Risconti attivi non riconducibili a voce propria | 6 | - |
| Altre partite attive | 220 | 53 |
| Totale | 1.000 | 574 |

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|------------|
| 1. Debiti verso banche centrali | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 1.114 | 42 |
| 2.1 Conti correnti e depositi liberi | 1.101 | 41 |
| 2.2 Depositi vincolati | - | - |
| 2.3 Finanziamenti | - | - |
| 2.3.1 Locazione finanziaria | - | - |
| 2.3.2 Altri | - | - |
| 2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio | - | - |
| 2.5.1 Pronti contro termine passivi | - | - |
| 2.5.2 Altre | - | - |
| 2.6 Altri debiti | 13 | 1 |
| Totale | 1.114 | 42 |
| Fair value | 1.114 | 42 |

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

| Tipologia operazioni/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|---------------|---------------|
| 1. Conti correnti e depositi liberi | 18.893 | 13.781 |
| 2. Depositi vincolati | - | - |
| 3. Fondi di terzi in amministrazione | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - |
| 4.1 Locazione finanziaria | - | - |
| 4.2 Altri | - | - |
| 5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali | - | - |
| 6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio | 1.096 | - |
| 6.1 Pronti contro termine passivi | 1.096 | - |
| 6.2 Altre | - | - |
| 7. Altri debiti | - | - |
| Totale | 19.989 | 13.781 |
| Fair value | 19.989 | 13.781 |

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora

collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

| Tipologia titoli/Valori | 31.12.2008 | | 31.12.2007 | |
|------------------------------|-----------------|------------|-----------------|------------|
| | Valore bilancio | Fair value | Valore bilancio | Fair value |
| A. Titoli quotati | - | - | - | - |
| 1. obbligazioni | - | - | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - |
| 1.2 altre | - | - | - | - |
| 2. altri titoli | - | - | - | - |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - |
| 2.2 altri | - | - | - | - |
| B. Titoli non quotati | 509 | 510 | 140 | 139 |
| 1. obbligazioni | - | - | - | - |
| 1.1 strutturate | - | - | - | - |
| 1.2 altre | - | - | - | - |
| 2. altri titoli | 509 | 510 | 140 | 139 |
| 2.1 strutturati | - | - | - | - |
| 2.2 altri | 509 | 510 | 140 | 139 |
| Totale | 509 | 510 | 140 | 139 |

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", comprende:

- certificati di deposito per 509 mila euro.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La Banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

In Bilancio non risultano iscritte passività finanziarie di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

In Bilancio non risultano iscritte passività valutabili al fair value.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

| Voci | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| Debiti a fronte del deterioramento di: | - | - |
| Accordi di pagamento basati su proprie azioni | - | - |
| Ratei passivi | 1 | - |
| Altre passività | 610 | 358 |
| Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni | 14 | 13 |
| Debiti verso fornitori | 83 | 76 |
| Debiti verso il personale | - | - |
| Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda | 49 | 29 |
| Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta | 107 | 41 |
| Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute | - | - |
| Partite in corso di lavorazione | 68 | - |
| Risconti passivi non riconducibili a voce propria | - | - |
| Rettifiche per partite illiquide di portafoglio | 218 | 129 |
| Somme a disposizione della clientela o di terzi | 50 | - |
| Altre partite passive | 21 | 70 |
| Totale | 611 | 358 |

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|-------------------------------------|------------|------------|
| A. Esistenze iniziali | 20 | 2 |
| B. Aumenti | 20 | 18 |
| B.1 Accantonamento dell'esercizio | 20 | 18 |
| B.2 Altre variazioni in aumento | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Liquidazioni effettuate | - | - |
| C.2 Altre variazioni in diminuzione | - | - |
| D. Rimanenze finali | 40 | 20 |

Considerata l'assenza di serie storiche utilizzabili validamente per proiezioni sul futuro, nel rispetto del concetto di rilevanza dell'informazione contabile definito dal Quadro sistematico (Framework) dei principi IAS/IFRS, la Banca ha quantificato l'ammontare del TFR seguendo le indicazioni dell'art. 2120 c.c.

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 40 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---------------------------|------------|------------|
| Fondo iniziale | 20 | 2 |
| Variazioni in aumento | 20 | 18 |
| Variazioni in diminuzione | - | - |
| Fondo finale | 40 | 20 |

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi per rischi ed oneri.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La banca non ha iscritto nel Bilancio altri fondi per rischio ed oneri.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

| Voci/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--------------------------------|--------------|--------------|
| 1. Capitale | 3.525 | 3.472 |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | - | - |
| 3. Riserve | (238) | 61 |
| 4. (Azioni proprie) | - | - |
| 5. Riserve da valutazione | 18 | (2) |
| 6. Strumenti di capitale | - | - |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 104 | (299) |
| Totale | 3.410 | 3.233 |

Le riserve di cui al punto 3 sono costituite dalle perdite portate a nuovo degli esercizi precedenti che non hanno trovato copertura nelle riserve esistenti.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie del valore nominale di € 50,00. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

| Voci/Tipologie | Ordinarie | Altre |
|---|---------------|-------|
| A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio | 65.403 | - |
| - interamente liberate | 65.403 | - |
| - non interamente liberate | - | - |
| A.1 Azioni proprie (-) | - | - |
| A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali | 65.403 | - |
| B. Aumenti | 5.100 | - |
| B.1 Nuove emissioni | 5.100 | - |
| - a pagamento: | 5.100 | - |
| - operazioni di aggregazioni di imprese | - | - |
| - conversione di obbligazioni | - | - |
| - esercizio di warrant | - | - |
| - altre | 5.100 | - |
| - a titolo gratuito: | - | - |
| - a favore dei dipendenti | - | - |
| - a favore degli amministratori | - | - |
| - altre | - | - |
| B.2 Vendita di azioni proprie | - | - |
| B.3 Altre variazioni | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - |
| C.1 Annullamento | - | - |
| C.2 Acquisto di azioni proprie | - | - |
| C.3 Operazioni di cessione di imprese | - | - |
| C.4 Altre variazioni | - | - |
| D. Azioni in circolazione: rimanenze finali | 70.503 | - |
| D.1 Azioni proprie (+) | - | - |
| D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio | 70.503 | - |
| - interamente liberate | 70.503 | - |
| - non interamente liberate | - | - |

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

| | |
|----------------------------------|------------|
| Numero soci al 31.12.2007 | 743 |
| Numero soci: ingressi | 68 |
| Numero soci: uscite | 6 |
| Numero soci al 31.12.2008 | 805 |

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

La Banca non ha costituito riserve di utili.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

| Descrizione | Importo | Possibilità di utilizzazione | Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi | |
|--|--------------|---|---|------------------------------------|
| | | | per copertura perdite | per altre ragioni |
| | | | importo | |
| Capitale sociale: | 3.525 | per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni | 0 | 0 |
| Riserve di capitale: | | | | |
| <i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i> | 0 | per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato* | 0 | 0 |
| Altre riserve: | | | | |
| <i>Riserva legale</i> | 0 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| <i>Riserve di rivalutazione monetaria</i> | 0 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| <i>Altre riserve</i> | -238 | per copertura perdite | 0 | non ammessi in quanto indivisibile |
| <i>Riserva FTA</i> | 0 | per copertura perdite | 0 | non ammessi |
| <i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i> | 18 | per quanto previsto dallo IAS 39 | | |
| Totale | 3.305 | | | |

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

| Voci/Componenti | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 18 | (2) |
| 2. Attività materiali | - | - |
| 3. Attività immateriali | - | - |
| 4. Copertura di investimenti esteri | - | - |
| 5. Copertura dei flussi finanziari | - | - |
| 6. Differenze di cambio | - | - |
| 7. Attività non correnti in via di dismissione | - | - |
| 8. Leggi speciali di rivalutazione | - | - |
| Totale | 18 | (2) |

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

| | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività materiali | Attività immateriali | Copertura di investimenti esteri | Copertura dei flussi finanziari | Differenze di cambio | Attività non correnti in via di dismissione | Leggi speciali di rivalutazione |
|------------------------------|---|--------------------|----------------------|----------------------------------|---------------------------------|----------------------|---|---------------------------------|
| A. Esistenze iniziali | (2) | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Aumenti | 19 | - | - | - | - | - | - | - |
| B1. Incrementi di fair value | 19 | - | - | - | - | - | - | X |
| B2. Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Diminuzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C1. Riduzioni di fair value | - | - | - | - | - | - | - | X |
| C2. Altre variazioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| D. Rimanenze finali | 17 | - | - | - | - | - | - | - |

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

| Attività/Valori | 31.12.2008 | | 31.12.2007 | |
|-----------------------|------------------|------------------|------------------|------------------|
| | Riserva positiva | Riserva negativa | Riserva positiva | Riserva negativa |
| 1. Titoli di debito | 18 | - | - | (2) |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - |
| 3. Quote di O.I.C.R. | - | - | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - |
| Totale | 18 | - | - | (2) |

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

| | Titoli di debito | Titoli di capitale | Quote di O.I.C.R. | Finanziamenti |
|--|------------------|--------------------|-------------------|---------------|
| 1. Esistenze iniziali | (2) | - | - | - |
| 2. Variazioni positive | 29 | - | - | - |
| 2.1 Incrementi di fair value | 29 | - | - | - |
| 2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative | - | - | - | - |
| - da deterioramento | - | - | - | - |
| - da realizzo | - | - | - | - |
| 2.3 Altre variazioni | - | - | - | - |
| 3. Variazioni negative | 9 | - | - | - |
| 3.1 Riduzioni di fair value | - | - | - | - |
| 3.2 Rigiro a conto economico di riserve positive | - | - | - | - |
| - da deterioramento | - | - | - | - |
| - da realizzo | - | - | - | - |
| 3.3 Altre variazioni | 9 | - | - | - |
| 4. Rimanenze finali | 18 | - | - | - |

La sottovoce 3.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 9 mila euro.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

La Banca non ha iscritto riserve da sovrapprezzo azioni.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

| Operazioni | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|------------|------------|
| 1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria | - | - |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | - | - |
| 2) Garanzie rilasciate di natura commerciale | 60 | 46 |
| a) Banche | - | - |
| b) Clientela | 60 | 46 |
| 3) Impegni irrevocabili a erogare fondi | 153 | - |
| a) Banche | - | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | - | - |
| b) Clientela | 153 | - |
| i) a utilizzo certo | - | - |
| ii) a utilizzo incerto | 153 | - |
| 4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione | - | - |
| 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi | - | - |
| 6) Altri impegni | - | - |
| Totale | 213 | 46 |

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

a) clientela - a utilizzo certo

- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 153 mila euro;

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

| Portafogli | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - |
| 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita | 1.344 | 239 |
| 4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - |
| 5. Crediti verso banche | - | - |
| 6. Crediti verso clientela | - | - |
| 7. Attività materiali | - | - |

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a garanzia dell'emissione di assegni circolari di ICCREA Banca, nonché i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di chiusura dell'esercizio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

| Tipologia servizi | Importo |
|---|---------------|
| 1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi | |
| a) Acquisti | |
| 1. regolati | |
| 2. non regolati | |
| b) Vendite | |
| 1. regolate | |
| 2. non regolate | |
| 2. Gestioni patrimoniali | |
| a) individuali | |
| b) collettive | |
| 3. Custodia e amministrazione di titoli | 14.843 |
| a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali) | |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | |
| b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri | 4.774 |
| 1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio | |
| 2. altri titoli | 4.774 |
| c) titoli di terzi depositati presso terzi | 4.774 |
| d) titoli di proprietà depositati presso terzi | 5.295 |
| 4. Altre operazioni | - |

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato incasso di crediti per conto di terzi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione (voci 10, 20, 30, del passivo), nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

| | Voci/Forme tecniche | Attività finanziarie in bonis | | Attività finanziarie deteriorate | Altre attività | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|----|---|-------------------------------|---------------|----------------------------------|----------------|------------|------------|
| | | Titoli di debito | Finanziamenti | | | | |
| 1. | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | 73 | - | - | - | 73 | 4 |
| 2. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 111 | - | - | - | 111 | 9 |
| 3. | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - |
| 4. | Crediti verso banche | - | 333 | - | - | 333 | 287 |
| 5. | Crediti verso clientela | - | 547 | - | - | 547 | 111 |
| 6. | Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - |
| 7. | Derivati di copertura | X | X | X | - | - | - |
| 8. | Attività finanziarie cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| 9. | Altre attività | X | X | X | - | - | - |
| | Totale | 183 | 880 | - | - | 1.064 | 411 |

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 333 mila euro

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 330 mila euro;

- mutui per 164 mila euro;

- altri finanziamenti per 53 mila euro.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La Banca non ha detenuto nel corso del 2008 attività finanziarie in valuta.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

| | Voci / Forme tecniche | Debiti | Titoli | Altre passività | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|----|---|--------------|-------------|-----------------|--------------|-------------|
| 1. | Debiti verso banche | (1) | X | - | (1) | (1) |
| 2. | Debiti verso clientela | (282) | X | - | (282) | (86) |
| 3. | Titoli in circolazione | X | (11) | - | (11) | (3) |
| 4. | Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 5. | Passività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - |
| 6. | Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate | (43) | - | - | (43) | - |
| 7. | Altre passività | X | X | - | - | - |
| 8. | Derivati di copertura | X | X | - | - | - |
| | Totale | (325) | (11) | - | (336) | (90) |

Nella sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti e depositi per mille euro.

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti per 27 mila euro;

- depositi per 255 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi:

- certificati di deposito per 11 mila euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 “ Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti:

- interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per 43 mila euro (di cui pronti contro termine passivi per 43 mila euro)

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

La Banca non ha detenuto nel corso del 2008 passività finanziarie in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

| Tipologia servizi/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| a) garanzie rilasciate | 2 | 1 |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza: | 22 | 15 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | - | - |
| 2. negoziazione di valute | 1 | - |
| 3. gestioni patrimoniali | - | - |
| 3.1. individuali | - | - |
| 3.2. collettive | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 2 | - |
| 5. banca depositaria | - | - |
| 6. collocamento di titoli | 2 | 2 |
| 7. raccolta ordini | 17 | 12 |
| 8. attività di consulenza | - | - |
| 9. distribuzione di servizi di terzi | - | - |
| 9.1. gestioni patrimoniali | - | - |
| 9.1.1. individuali | - | - |
| 9.1.2. collettive | - | - |
| 9.2. prodotti assicurativi | - | - |
| 9.3. altri prodotti | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | 89 | 27 |
| e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| f) servizi per operazioni di factoring | - | - |
| g) esercizio di esattorie e ricevitorie | - | - |
| h) altri servizi | 53 | 26 |
| Totale | 166 | 68 |

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- altri finanziamenti, per 34 mila euro;
- spese tenuta c/c correnti attivi e recuperi connessi, per 16 mila euro;
- altri servizi bancari, per 3 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

| Canali/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--------------------------------------|------------|------------|
| a) presso propri sportelli: | 2 | 2 |
| 1. gestioni patrimoniali | - | - |
| 2. collocamento di titoli | 2 | 2 |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| b) offerta fuori sede: | - | - |
| 1. gestioni patrimoniali | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |
| c) altri canali distributivi: | - | - |
| 1. gestioni patrimoniali | - | - |
| 2. collocamento di titoli | - | - |
| 3. servizi e prodotti di terzi | - | - |

2.3 Commissioni passive: composizione

| Servizi/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|-------------|------------|
| a) garanzie ricevute | - | - |
| b) derivati su crediti | - | - |
| c) servizi di gestione e intermediazione: | 0 | 0 |
| 1. negoziazione di strumenti finanziari | 0 | 0 |
| 2. negoziazione di valute | - | - |
| 3. gestioni patrimoniali: | - | - |
| 3.1 portafoglio proprio | - | - |
| 3.2 portafoglio di terzi | - | - |
| 4. custodia e amministrazione di titoli | 0 | 0 |
| 5. collocamento di strumenti finanziari | - | - |
| 6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi | - | - |
| d) servizi di incasso e pagamento | (24) | (9) |
| e) altri servizi | 0 | 0 |
| Totale | (25) | (9) |

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Non sono stati registrati nell'esercizio dividendi e proventi simili.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

| Operazioni / Componenti reddituali | Plusvalenze (A) | Uti da negoziazione (B) | Minusvalenze (C) | Perdite da negoziazione (D) | Risultato netto [(A+B) - (C+D)] |
|--|-----------------|-------------------------|------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| 1. Attività finanziarie di negoziazione | | 2 | | (3) | 0 |
| 1.1 Titoli di debito | | 2 | | (2) | (1) |
| 1.2 Titoli di capitale | | | | | |
| 1.3 Quote di O.I.C.R. | | | | | |
| 1.4 Finanziamenti | | | | | |
| 1.5 Altre | | | | 0 | |
| 2. Passività finanziarie di negoziazione | | | | | |
| 2.1 Titoli di debito | | | | | |
| 2.2 Altre | | | | | |
| 3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio | X | X | X | X | |
| 4. Strumenti derivati | | | | | |
| 4.1 Derivati finanziari: | | | | | |
| - Su titoli di debito e tassi di interesse | | | | | |
| - Su titoli di capitale e indici azionari | | | | | |
| - Su valute e oro | X | X | X | X | |
| - Altri | | | | | |
| 4.2 Derivati su crediti | | | | | |
| Totale | | 2 | | (3) | 0 |

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

La presente voce non risulta valorizzata in bilancio.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La presente voce non risulta valorizzata in bilancio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

| Operazioni/ Componenti reddituali | Rettifiche di valore | | | Riprese di valore | | | | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|-----------------------------------|----------------------|-------|----------------|-------------------|---|----------------|---|------------|------------|
| | Specifiche | | Di portafoglio | Specifiche | | Di portafoglio | | | |
| | Cancellazioni | Altre | | A | B | A | B | | |
| | | | | | | | | | |
| A. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | - | - | - | |
| B. Crediti verso clientela | - | - | (29) | - | - | - | 5 | (24) | (15) |
| C. Totale | - | - | (29) | - | - | - | 5 | (24) | (15) |

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

| Tipologia di spese/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| 1) Personale dipendente | (386) | (357) |
| a) salari e stipendi | (280) | (263) |
| b) oneri sociali | (68) | (61) |
| c) indennità di fine rapporto | - | - |
| d) spese previdenziali | - | - |
| e) accantonamento al trattamento di fine rapporto | (20) | (18) |
| f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a prestazione definita | - | - |
| g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: | - | - |
| - a contribuzione definita | - | - |
| - a prestazione definita | - | - |
| h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali | - | - |
| i) altri benefici a favore dei dipendenti | (18) | (14) |
| l) spese sostenute per il personale collocato a riposo | - | - |
| 2) Altro personale | (7) | (1) |
| 3) Amministratori | - | - |
| Totale | (392) | (358) |

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente” è quantificata seguendo le indicazioni dell’art. 2120 c.c.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono comprese:

- le spese relative ai contratti di lavoro a progetto per 7 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

| | |
|----------------------------------|----------|
| Personale dipendente | 6 |
| a) dirigenti | 1 |
| b) totale quadri direttivi | 3 |
| - di cui: di 3° e 4° livello | 2 |
| c) restante personale dipendente | 2 |
| Altro personale | 1 |

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente (eventualmente: arrotondato all'unità).

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce “i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente” è così composta:

- 1) buoni pasto per 7 mila euro;
- 2) spese di formazione per mille euro;
- 3) premi assicurativi per 4 mila euro;

4) rimborsi chilometrici per 6 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

| Tipologia | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| Spese di amministrazione | (313) | (271) |
| prestazioni professionali | (33) | (62) |
| servizio internal audit esternalizzato | (11) | (6) |
| certificazione di bilancio | - | - |
| contributi associativi | (44) | (19) |
| pubblicità e promozione | (10) | (9) |
| rappresentanza | (7) | (10) |
| canoni per locazione di immobili | (25) | (29) |
| altri fitti e canoni passivi | (95) | (64) |
| elaborazione e trasmissione dati | (21) | (17) |
| manutenzioni | (4) | (1) |
| di cui per CED (Sw e Hw) | - | - |
| premi di assicurazione incendi e furti | (3) | (3) |
| altri premi di assicurazione | (11) | - |
| spese di vigilanza | (0) | (1) |
| spese di pulizia | (5) | (9) |
| stampati, cancelleria, pubblicazioni | (18) | (14) |
| spese telefoniche, postali e di trasporto | (17) | (11) |
| utenze e riscaldamento | (7) | (7) |
| altre spese di amministrazione | (2) | (9) |
| Imposte indirette e tasse | (50) | (31) |
| tassa sui contratti di borsa | - | - |
| imposta di bollo | (37) | (21) |
| imposta comunale sugli immobili (ICI) | - | - |
| imposta sostitutiva DPR 601/73 | (11) | (8) |
| altre imposte | (2) | (2) |
| Totale spese amministrative | (363) | (303) |

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo rischi ed oneri.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività materiali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (38) | - | - | (38) |
| - Ad uso funzionale | (38) | - | - | (38) |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | - | - | - | - |
| - Ad uso funzionale | - | - | - | - |
| - Per investimento | - | - | - | - |
| Totale | (38) | - | - | (38) |

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

| Attività/Componente reddituale | Ammortamento (a) | Rettifiche di valore per deterioramento (b) | Riprese di valore (c) | Risultato netto (a + b - c) |
|--|---------------------|--|--------------------------|--------------------------------|
| A. Attività immateriali | | | | |
| A.1 Di proprietà | (2) | - | - | (2) |
| - Generate internamente dall'azienda | - | - | - | - |
| - Altre | (2) | - | - | (2) |
| A.2 Acquisite in locazione finanziaria | - | - | - | - |
| Totale | (2) | - | - | (2) |

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposta".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|-------------|-------------|
| Rimborso debiti prescritti | - | - |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | (9) | - |
| Transazioni per cause passive | - | - |
| Oneri per malversazioni e rapine | - | - |
| Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili | (22) | (21) |
| Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio | - | - |
| Spese sostenute per immobili di investimento locati | - | - |
| Spese sostenute per immobili di investimento non locati | - | - |
| Altri oneri di gestione | 0 | - |
| Totale | (31) | (21) |

Gli ammortamenti sono stati calcolati ad un aliquota pari al 9,10%, avuto riguardo della durata (12 anni) del contratto di locazione dell'immobile che ospita la sede della Banca, al netto dell'anno già trascorso.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| Recupero imposte e tasse | 49 | 29 |
| Rimborso spese legali per recupero crediti | - | - |
| Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c | 59 | 22 |
| Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione | - | - |
| Recupero premi di assicurazione | - | - |
| Risarcimenti assicurativi | - | - |
| Affitti attivi su immobili da investimento | - | - |
| Altri affitti attivi | - | - |
| Ricavi su operazioni di cartolarizzazione | - | - |
| Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria | 3 | - |
| Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione | - | - |
| Altri proventi di gestione | - | - |
| Totale | 111 | 51 |

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

La Banca non ha realizzato utili e/o perdite da cessione di investimenti.

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

| Componente/Valori | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|--|------------|------------|
| 1. Imposte correnti (-) | (25) | - |
| 2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) | - | - |
| 3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+) | - | - |
| 4. Variazione delle imposte anticipate (+/-) | 0 | 2 |
| 5. Variazione delle imposte differite (+/-) | - | - |
| 6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5) | (25) | 2 |

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate, per 2 mila euro sono costituiti dagli aumenti e dalle diminuzioni indicate nella tabella 13.3.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

| IRES | Imponibile | Imposta |
|--|-------------------|----------------|
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 130 | |
| Onere fiscale teorico (27,50%) | | (36) |
| Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi | - | |
| Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi | - | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (1) | |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | - | |
| Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi: | | |
| - variazioni negative permanenti | 13 | |
| - variazioni positive permanenti | (76) | |
| Altre variazioni | (66) | |
| Imponibile fiscale | 0 | |
| Imposte sul reddito di competenza IRES | | |
| IRAP | Imponibile | Imposta |
| Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico) | 130 | |
| Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%) | | (5) |
| Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile: | | |
| - ricavi e proventi | (111) | |
| - costi e oneri | 596 | |
| Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti: | | |
| - annullamento delle differenze temporanee deducibili | (1) | |
| - annullamento delle differenze temporanee tassabili | - | |
| Altre variazioni | (97) | |
| Imponibile fiscale - Valore della produzione netta | 518 | |
| Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%) | | (20) |
| Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota | | (5) |
| Imposte sul reddito di competenza IRAP | | (25) |
| TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO) | | (25) |

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 25.574 mila euro, 13.371 mila euro, pari al 52,28% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono *in primis* le specificità normative, (“mutualità” e “localismo”), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio stesso, individuando nei crediti di importo prevalentemente limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia/servizi/commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento all'operatività in titoli.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali) di elevato *standing* creditizio.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca é esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali i rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Si precisa che nell'ambito delle attività progettuali condotte in materia a livello di Categoria, sono stati elaborati e predisposti degli standard di regolamentazione interna finalizzata a supportare l'aggiornamento della normativa di processo da parte delle BCC-CR, realizzando i nuovi schemi di:

- regolamento del processo del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- disposizioni attuative del processo del credito, che definisce le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

Attualmente la banca è strutturata, com'è noto, in un'unica agenzia di rete diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione, Revisione e Gestione del contenzioso), nonché allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse; considerata la contenuta dimensione della Banca, sono state individuate apposite contromisure dirette a mitigare i citati conflitti. In particolare, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dal preposto di filiale è affidato al Risk Controller, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.)

Il Risk Controller, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio alla ripartizione dei compiti prevista. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione:

uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Risk Controller e del preposto di filiale (responsabile dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la Direzione Generale.

In particolare, il Risk Controller ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica SARWEB, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle medesime unità deputate alla fase di istruttoria.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dal Risk Controller in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di *governance* del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto

attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo in via sperimentale del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRC nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima *release*, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo *judgmental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgmental* e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, la Banca, esercitando la facoltà prevista dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art.152, paragrafo 8), ha optato per il mantenimento del previgente regime prudenziale fino al 31 dicembre 2007; pertanto le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2008.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla Categoria (a livello sia nazionale da parte di Federcasse con il Progetto "Basilea 2", sia regionale da parte della Federazione delle BCC-CR di Puglia e Basilicata) a cui la banca ha partecipato (acquisendo la documentazione via via prodotta in relazione all'evoluzione dei lavori), il CdA della Banca con delibera del 04/02/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

- o adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);

- utilizzare i rating esterni rilasciati dall'agenzia esterna di valutazione del merito di credito, riconosciuta dalla Banca d'Italia e denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nei portafogli - "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali", nonché - "Imprese e altri soggetti". Quest'ultima scelta è avvenuta con specifica delibera del 18/02/2008, a seguito di vincoli tecnici posti dall'outsourcer del Sistema Informativo per ottemperare alle Segnalazioni di Vigilanza.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

In particolare il CdA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di decadimento rilevati dalla Banca d'Italia nella peggiore congiuntura creditizia rilevata negli ultimi 5 anni;
- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl ed ipotizzando un incremento del tasso di ingresso a sofferenza rettificata caratteristico della Banca.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, la Banca effettua, per il tramite del Direttore Generale, le attività di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

A dicembre 2008 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 87,87% del totale dei crediti verso la clientela, di cui:

- il 4,66% è coperto da garanzie finanziarie;
- il 38,99% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio é orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Rispetto al precedente esercizio, come di seguito descritto, è stato dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime due casistiche descritte, che rappresentano oltre il 89,32% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite, soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- poiché i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica non sono affidati a strutture centralizzate, sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito

indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia non inferiore al 120% dei finanziamenti a medio-lungo termine concessi alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria

si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi::

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Area Crediti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- o monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- o concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- o determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;

- o proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Area Crediti, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra quelle deteriorate avviene:

- per i crediti in sofferenza, quando, a seguito di accordi relativi a piani di rientro, gli stessi vengono regolarmente rispettati per un congruo periodo di tempo (oppure, nel caso di crediti con originario piano di ammortamento, quando il debitore dovesse regolarizzare l'esposizione e riprendere con regolarità, alle relative scadenze, i normali pagamenti);
- per le partite incagliate, quando viene rimossa la situazione di temporanea difficoltà che ne aveva determinato la relativa classificazione;
- per le esposizioni scadute e/o sconfinanti, quando vengono meno le condizioni che ne avevano determinato la relativa classificazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Altre attività | Totale |
|--|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|----------------|---------------|
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | - | 5.411 | 5.411 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | - | 9.511 | 9.511 |
| 5. Crediti verso clientela | - | - | - | 1 | - | 9.328 | 9.329 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | - | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | - | - | - | 1 | - | 24.250 | 24.251 |
| Totale al 31.12.2007 | - | - | - | - | - | 16.339 | 16.340 |

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

| Portafogli/qualità | Attività deteriorate | | | | Altre attività | | | Totale (esposizione netta) |
|--|----------------------|-----------------------|---------------------------|-------------------|-------------------|---------------------------|-------------------|----------------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche specifiche | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di portafoglio | Esposizione netta | |
| 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita | - | - | - | - | 5.411 | - | 5.411 | 5.411 |
| 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 4. Crediti verso banche | - | - | - | - | 9.511 | - | 9.511 | 9.511 |
| 5. Crediti verso clientela | 1 | - | - | 1 | 9.366 | 39 | 9.328 | 9.329 |
| 6. Attività finanziarie valutate al fair value | - | - | - | - | X | X | - | - |
| 7. Attività finanziarie in corso di dismissione | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 8. Derivati di copertura | - | - | - | - | X | X | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | 1 | - | - | 1 | 24.289 | 39 | 24.250 | 24.251 |
| Totale al 31.12.2007 | - | - | - | - | 16.354 | 15 | 16.339 | 16.340 |

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | - |
| b) Incagli | - | - | - | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute | - | - | - | - |
| e) Rischio Paese | - | X | - | - |
| f) Altre attività | 9.511 | X | - | 9.511 |
| TOTALE A | 9.511 | - | - | 9.511 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - |
| b) Altre | - | X | - | - |
| TOTALE B | - | - | - | - |

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti.

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lordo

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Crediti in bonis |
|---|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | - | - | - | - | - | 8.214 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - | - | - | 2.755 |
| B.1 ingressi da esposizioni in bonis | - | - | - | - | - | - |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | 2.755 |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | 1.457 |
| C.1 uscite verso esposizioni in bonis | - | - | - | - | - | - |
| C.2 cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.3 incassi | - | - | - | - | - | 1.457 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | - | - | - | - | - | 9.511 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.1.5 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturare | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Crediti in bonis |
|---|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | - | - | - | - | - | 15 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - | - | - | 29 |
| B.1 rettifiche di valore | - | - | - | - | - | - |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | 29 |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | 5 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | - | - | - | - | - | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | - | - | - | - | - | 5 |
| C.3 cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | - | - | - | - | - | 39 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--------------------------------------|-------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | |
| a) Sofferenze | - | - | - | - |
| b) Incagli | - | - | - | - |
| c) Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - |
| d) Esposizioni scadute | 1 | - | - | 1 |
| e) Rischio Paese | - | X | - | - |
| f) Altre attività | 14.778 | X | 39 | 14.739 |
| TOTALE A | 14.779 | - | 39 | 14.740 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | |
| a) Deteriorate | - | - | - | - |
| b) Altre | 213 | X | - | 213 |
| TOTALE B | 213 | - | - | 213 |

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturate | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Crediti in bonis |
|---|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|------------------|
| A. Esposizione lorda iniziale | - | - | - | 2 | - | 8.139 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - | 40 | - | 12.346 |
| B.1 ingressi da crediti in bonis | - | - | - | 30 | - | - |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | - | - | - | 10 | - | 12.346 |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | 2 | - | 5.746 |
| C.1 uscite verso crediti in bonis | - | - | - | - | - | - |
| C.2 cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.3 incassi | - | - | - | 2 | - | 5.714 |
| C.4 realizzi per cessioni | - | - | - | - | - | - |
| C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | 32 |
| C.6 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Esposizione lorda finale | - | - | - | 40 | - | 14.739 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | 1.099 |

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

| Causali/Categorie | Sofferenze | Incagli | Esposizioni ristrutturata | Esposizioni scadute | Rischio Paese | Crediti in bonis |
|---|------------|---------|---------------------------|---------------------|---------------|------------------|
| A. Rettifiche complessive iniziali | - | - | - | - | - | 15 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |
| B. Variazioni in aumento | - | - | - | - | - | 28 |
| B.1 rettifiche di valore | - | - | - | - | - | 28 |
| B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| B.3 altre variazioni in aumento | - | - | - | - | - | - |
| C. Variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | 4 |
| C.1 riprese di valore da valutazione | - | - | - | - | - | - |
| C.2 riprese di valore da incasso | - | - | - | - | - | 4 |
| C.3 cancellazioni | - | - | - | - | - | - |
| C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate | - | - | - | - | - | - |
| C.5 altre variazioni in diminuzione | - | - | - | - | - | - |
| D. Rettifiche complessive finali | - | - | - | - | - | 39 |
| - di cui: esposizioni cedute non cancellate | - | - | - | - | - | - |

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

| Esposizioni | Classi di rating esterni | | | | | | Senza rating | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|-------|------------|--------|-------|----------------|--------------|--------|
| | AAA/AA | A+/A- | BBB+/B BB- | BB+/BB | B+/B- | Inferiore a B- | | |
| A. Esposizioni per cassa | - | - | - | - | - | - | 24.251 | 24.251 |
| B. Derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Derivati creditizi | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | - | - | - | - | 60 | 60 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | 153 | 153 |
| Totale | - | - | - | - | - | - | 24.464 | 24.464 |

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

| Esposizioni | Classi di rating interni | | | | | | Senza | Totale |
|-----------------------------------|--------------------------|---|---|---|---|---|--------|--------|
| | - | - | - | - | - | - | | |
| A. Esposizioni per cassa | - | - | - | - | - | - | 24.251 | 24.251 |
| B. Derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.1 Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Derivati su crediti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C. Garanzie rilasciate | - | - | - | - | - | - | 60 | 60 |
| D. Impegni a erogare fondi | - | - | - | - | - | - | 153 | 153 |
| Totale | - | - | - | - | - | - | 24.464 | 24.464 |

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | |
|--|--------------------|--------------------|--------|------------|------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|-------|
| | | Immobili | Titoli | Altri beni | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | 8.485 | 3.799 | 130 | 252 | | | | | | | | | 4.237 | 8.418 |
| 2.1 totalmente garantite | 8.314 | 3.750 | 100 | 227 | | | | | | | | | 4.237 | 8.314 |
| 2.2 parzialmente garantite | 171 | 50 | 30 | 25 | | | | | | | | | | 105 |

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

| | Valore esposizione | Garanzie reali (1) | | | Garanzie personali (2) | | | | | | | | Totale (1)+(2) | |
|--|--------------------|--------------------|--------|------------|------------------------|---------------------|--------|----------------|------------------|---------------------|--------|----------------|----------------|----|
| | | Immobili | Titoli | Altri beni | Derivati su crediti | | | | Crediti di firma | | | | | |
| | | | | | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | Stati | Altri enti pubblici | Banche | Altri soggetti | | |
| 1. Esposizioni verso banche garantite: | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.1 totalmente garantite | | | | | | | | | | | | | | |
| 1.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | |
| 2. Esposizioni verso clientela garantite: | 50 | | | 20 | | | | | | | | | 30 | 50 |
| 2.1 totalmente garantite | 50 | | | 20 | | | | | | | | | 30 | 50 |
| 2.2 parzialmente garantite | | | | | | | | | | | | | | |

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | | | | Altri enti pubblici | | | | Società finanziarie | | | | Imprese di assicurazione | | | | Imprese non finanziarie | | | | Altri soggetti | | | | |
|--|---------------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|---------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|---------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|-------------------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|----------------|---------------------------|-------------------------------|--------------|--|
| | Expos. lorda | Rentifiche val specifiche | Rentifiche val di portafoglio | Expos. netta | Expos. lorda | Rentifiche val specifiche | Rentifiche val di portafoglio | Expos. netta | Expos. lorda | Rentifiche val specifiche | Rentifiche val di portafoglio | Expos. netta | Expos. lorda | Rentifiche val specifiche | Rentifiche val di portafoglio | Expos. netta | Expos. lorda | Rentifiche val specifiche | Rentifiche val di portafoglio | Expos. netta | Expos. lorda | Rentifiche val specifiche | Rentifiche val di portafoglio | Expos. netta | |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.3 Esposizioni ristrutturare | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.4 Esposizioni scadute | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| A.5 Altre esposizioni | 5.400 | X | | 5.400 | | X | | | | X | | | | 5.050 | X | | 23 | 5.027 | 4.378 | X | | | 14 | 4.313 | |
| Totale A | 5.400 | | | 5.400 | | | | | | | | | | 5.050 | | | 23 | 5.027 | 4.378 | | | | 14 | 4.313 | |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.2 Incagli | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre attività deteriorate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| B.4 Altre esposizioni | | X | | | | X | | | | X | | | | 153 | X | | 153 | 60 | X | | | | 60 | 60 | |
| Totale B | | | | | | | | | | | | | | 153 | | | 153 | 60 | | | | 60 | 60 | | |
| Totale al 31.12.2008 | 5.400 | | | 5.400 | | | | | | | | | | 5.203 | | | 23 | 5.180 | 4.889 | | | | 14 | 4.373 | |
| Totale al 31.12.2007 | 5.234 | | | 5.234 | | | | | | | | | | 1.623 | | | 8 | 1.615 | 1.615 | | | | 4 | 1.619 | |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

| B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie resi | |
|---|--------------|
| Branca di attività | |
| Altri prodotti industriali | 184 |
| Altri servizi destinabili alla vendita | 425 |
| Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria | 73 |
| Edilizia e opere pubbliche | 2.040 |
| Macchine agricole ed industriali | 183 |
| Minerali e prodotti a base di minerali non metallici | 81 |
| Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco | 121 |
| Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca | 82 |
| Prodotti in gomme ed in plastica | 18 |
| Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento | 304 |
| Servizi degli alberghi e pubblici esercizi | 98 |
| Servizi dei trasporti interni | 13 |
| Servizi del commercio, recuperi e riparazioni | 1.393 |
| Totale | 5.016 |

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|---------------|---------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
| | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | 1 | 1 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 14.778 | 14.739 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 14.779 | 14.740 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | 213 | 213 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | 213 | 213 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | 14.992 | 14.953 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2007 | 8.187 | 8.172 | - | - | - | - | - | - | - | - |

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

| Esposizioni/Aree geografiche | Italia | | Altri Paesi europei | | America | | Asia | | Resto del mondo | |
|--|--------------|--------------|---------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|-----------------|--------------|
| | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta | Espos. lorda | Espos. netta |
| A. Esposizioni per cassa | | | | | | | | | | |
| A.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Esposizioni ristrutturate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Esposizioni scadute | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Altre esposizioni | 9.511 | 9.511 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale A | 9.511 | 9.511 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Esposizioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | |
| B.1 Sofferenze | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Incagli | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.3 Altre attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.4 Altre esposizioni | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale B | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | 9.511 | 9.511 | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2007 | 8.214 | 8.214 | - | - | - | - | - | - | - | - |

B.5 Grandi rischi

| | |
|--------------|-------|
| a) Ammontare | 1.031 |
| b) Numero | 2 |

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

C.2 Operazioni di cessione
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

| Forme tecniche/Portafoglio | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | | | Attività finanziarie valutate al fair value | | | Attività finanziarie disponibili per la vendita | | | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | | | Crediti verso banche | | | Crediti verso clientela | | | Totale | |
|------------------------------|---|---|---|---|---|---|---|---|---|--|---|---|----------------------|---|---|-------------------------|---|---|------------|------------|
| | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | A | B | C | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
| A. Attività per cassa | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.099 | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.099 | - |
| 1. Titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.099 | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.099 | - |
| 2. Titoli di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| 3. O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| 4. Finanziamenti | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 5. Attività deteriorate | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B. Strumenti derivati | - | - | - | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | X | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.099 | - | - | - | - | - | - | - | - | 1.099 | - |
| Totale al 31.12.2007 | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

| Passività/Portafoglio attività | Attività finanziarie detenute per la negoziazione | Attività finanziarie valutate al fair value | Attività finanziarie disponibili per la vendita | Attività finanziarie detenute sino alla scadenza | Crediti verso banche | Crediti verso clientela | Totale |
|---|---|---|---|--|----------------------|-------------------------|--------|
| 1. Debiti verso clientela | - | - | 1.096 | - | - | - | 1.096 |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | 1.096 | - | - | - | 1.096 |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | - | - | - | - | - | - | - |
| a) a fronte di attività rilevate per intero | - | - | - | - | - | - | - |
| b) a fronte di attività rilevate parzialmente | - | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | - | - | 1.096 | - | - | - | 1.096 |
| Totale al 31.12.2007 | - | - | - | - | - | - | - |

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in modo primario, attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) il CdA della Banca con la citata delibera del 04/02/2008 si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La Banca nel corso dell'esercizio 2008 ha utilizzato tale metodologia standardizzata - con le citate modalità - oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniali anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari:

Rispetto all'anno precedente, il rischio generico segnalato dalla Banca si è azzerato per effetto della vendita dei titoli di debito.

2.2 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili

principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nella Direzione Generale la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avverrà, a far tempo dal prossimo esercizio, su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca con la citata delibera del 04/02/2008. ha deciso di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

1. Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
2. Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
5. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
6. Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
7. Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 200 bp dello shock di tasso.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del fair value.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

| Tipologia/Durata residua | a vista | fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | da oltre 5 anni fino a 10 anni | oltre 10 anni | Durata indeterminata |
|--------------------------------------|---------------|---------------|----------------------------------|----------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|---------------|-------------------------|
| 1. Attività per cassa | 17.797 | 933 | 2.782 | 168 | 1.101 | 819 | 405 | 234 |
| 1.1 Titoli di debito | 2.560 | - | 2.595 | - | 245 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 2.560 | - | 2.595 | - | 245 | - | - | - |
| 1.2 Finanziamenti a banche | 9.277 | - | - | - | - | - | - | 234 |
| 1.3 Finanziamenti a clientela | 5.961 | 933 | 187 | 168 | 856 | 819 | 405 | - |
| - c/c | 4.160 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri finanziamenti | 1.801 | 933 | 187 | 168 | 856 | 819 | 405 | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 1.801 | 933 | 187 | 168 | 856 | 819 | 405 | - |
| 2. Passività per cassa | 19.993 | 1.530 | 36 | 25 | 13 | - | - | - |
| 2.1 Debiti verso clientela | 18.893 | 1.096 | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 16.188 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | 2.705 | 1.096 | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | 2.705 | 1.096 | - | - | - | - | - | - |
| 2.2 Debiti verso banche | 1.101 | - | - | - | - | - | - | - |
| - c/c | 1.101 | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri debiti | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 2.3 Titoli di debito | - | 434 | 36 | 25 | 13 | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altri | - | 434 | 36 | 25 | 13 | - | - | - |
| 2.4 Altre passività | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - con opzione di rimborso anticipato | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - altre | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3. Derivati finanziari | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.1 Con titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| 3.2 Senza titolo sottostante | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Opzioni | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - Altri derivati | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - |
| + posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - |

2.3 Rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione è monitorato sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la determinazione dell'esposizione per singolo mercato, ovvero dell'esposizione complessiva per ciascun paese.

Inoltre, la Banca monitora costantemente gli investimenti in strumenti di capitale onde assumere tempestivamente le decisioni più opportune in merito alla tempistica di realizzo.

2.4 - Rischio di prezzo - Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

| Tipologia esposizioni/Valori | Valore di bilancio | |
|--------------------------------------|--------------------|-------------|
| | Quotati | Non quotati |
| A. Titoli di capitale | - | 11 |
| A.1 Azioni | - | 11 |
| A.2 Strumenti innovativi di capitale | - | - |
| A.3 Altri titoli di capitale | - | - |
| B. O.I.C.R. | - | - |
| B.1 Di diritto italiano | - | - |
| - armonizzati aperti | - | - |
| - non armonizzati aperti | - | - |
| - chiusi | - | - |
| - riservati | - | - |
| - speculativi | - | - |
| B.2 Di altri Stati UE | - | - |
| - armonizzati | - | - |
| - non armonizzati aperti | - | - |
| - non armonizzati chiusi | - | - |
| B.2 Di Stati non UE | - | - |
| - aperti | - | - |
| - chiusi | - | - |
| Totale | - | 11 |

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'esigua operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

2.5 - Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio (Cfr. Circ. 229/99 Titolo IVII, Cap. 3).

La Banca non presenta posizioni in divisa né ne ha assunte nel corso dell'esercizio.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da

finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

A partire dalla seconda metà del 2008 la Banca misura, monitora e controlla la propria posizione di liquidità di breve periodo (fino a 12 mesi) sulla base del calcolo degli sbilanci (*gap*) periodali e cumulati della *maturity ladder* elaborata nell'ambito del già richiamato Progetto di Categoria "Basilea 2".

Inoltre, la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia per il controllo della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi).

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega la base informativa A2 della Matrice dei Conti quale principale fonte alimentante. In particolare, essa è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia. L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca e del *roll-over* degli impieghi in scadenza e delle linee di credito/aperture di credito in rinnovo;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement-based* e/o di quanto previsto nel "modello di valutazione MID" e delle prassi in materia seguite dai principali gruppi bancari italiani;
- posizionamento dei flussi stimati relativi ad operazioni future nelle presumibili date di scadenza/realizzazione degli eventi che li genera (imposte, dividendi, ecc.).

I flussi di cassa immediatamente realizzabili dall'utilizzo dei titoli rientranti tra le APM sono, invece, determinati tenendo conto delle diverse caratteristiche di negoziabilità e rifinanziamento degli stessi.

Tale ripartizione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

L'obiettivo del controllo della posizione di liquidità, di breve e medio/lungo periodo, è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata alla Direzione Generale, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca/Cassa Centrale (conto di regolamento giornaliero).

Sono in corso da parte della Banca degli approfondimenti per la definizione - e conseguente adozione - di una regolamentazione interna sulla gestione e controllo della liquidità sulla base dello standard di *liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Di seguito sono descritti sinteticamente i principali contenuti definiti nell'ambito del suddetto standard di *liquidity policy*.

- Modello organizzativo di gestione e controllo della liquidità in condizioni di normale operatività articolato in due parti fondamentali:
 - assegnazione di ruoli e responsabilità agli organi di governo ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo;
 - disegno di tre distinti processi operativi:
 - **definizione degli indirizzi strategici:** riguarda la definizione delle strategie, delle politiche organizzative, della struttura dei limiti e delle deleghe operative, delle metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e la definizione del piano di *funding*;
 - **gestione e controllo della liquidità operativa:** in cui sono delineate le attività finalizzate a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi). Il modello organizzativo prevede una netta separazione tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è volta a mantenere una separazione tra funzione organizzativa di business e funzione organizzativa di controllo;
 - **gestione e controllo della liquidità strutturale (oltre 12 mesi):** in cui sono articolate le attività volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine al fine di evitare pressioni sulle fonti, attuali e prospettiche, a breve termine. Anche in questo caso, per la medesima finalità, le attività di gestione sono separate da quelle di controllo.
- Modello di gestione della liquidità operativa che prevede:
 - la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità della banca attraverso la costante verifica degli sbilanci sia periodali (gap periodali), sia cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder*;
 - l'esecuzione di prove di stress che contemplano due ipotesi di crisi di liquidità – di mercato/sistemica e specifica della singola banca – attraverso incrementi degli *haircut* e tiraggi delle poste della *maturity ladder* maggiormente impattate;
 - la definizione di una struttura di limiti operativi;
 - la definizione di indicatori di monitoraggio sulla concentrazione della raccolta.

- Modello di gestione della liquidità strutturale basato sulle ex-regole di trasformazione delle scadenze di Banca d'Italia.
- Predisposizione del Piano di emergenza (*Contingency Funding Plan*) attraverso la definizione degli stati (di ordinaria operatività, allerta, allarme) e degli strumenti (indicatori di preallarme, procedure di monitoraggio, procedure di gestione degli stati di non ordinaria operatività, ruoli e responsabilità degli organi di governo e delle unità organizzative coinvolte) operativi di riferimento.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

| Voci/Scaglioni temporali | a vista | da oltre 1 giorno a 7 giorni | da oltre 7 giorni a 15 giorni | da oltre 15 giorni a 1 mese | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|---|---------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | 13.460 | 28 | 11 | 272 | 698 | 2.861 | 2.884 | 1.931 | 1.860 | 236 |
| A.1 Titoli di Stato | - | - | - | - | - | 2.595 | 2.560 | 245 | - | - |
| A.2 Titoli di debito quotati | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.3 Altri titoli di debito | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.4 Quote O.I.C.R. | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| A.5 Finanziamenti | 13.460 | 28 | 11 | 272 | 698 | 266 | 324 | 1.686 | 1.860 | 236 |
| - banche | 9.277 | - | - | - | - | - | - | - | - | 234 |
| - clientela | 4.183 | 28 | 11 | 272 | 698 | 266 | 324 | 1.686 | 1.860 | 1 |
| Passività per cassa | 20.006 | - | - | 36 | 1.494 | 36 | 25 | 13 | - | - |
| B.1 Depositi | 19.993 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - banche | 1.101 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - clientela | 18.893 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| B.2 Titoli di debito | - | - | - | 36 | 398 | 36 | 25 | 13 | - | - |
| B.3 Altre passività | 13 | - | - | - | 1.096 | - | - | - | - | - |
| Operazioni "fuori bilancio" | 305 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | - | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi | 305 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni lunghe | 153 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |
| - posizioni corte | 153 | - | - | - | - | - | - | - | - | - |

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

| Esposizioni/Controparti | Governi e Banche Centrali | Altri enti pubblici | Società finanziarie | Imprese di assicurazione | Imprese non finanziarie | Altri soggetti |
|--|---------------------------|---------------------|---------------------|--------------------------|-------------------------|----------------|
| 1. Debiti verso clientela | - | - | - | - | 7.688 | 12.301 |
| 2. Titoli in circolazione | - | - | - | - | 300 | 209 |
| 3. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - | - |
| 4. Passività finanziarie al fair value | - | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | - | - | - | - | 7.988 | 12.510 |
| Totale al 31.12.2007 | - | - | - | - | 6.647 | 7.274 |

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

| Esposizioni/Controparti | Italia | Altri Paesi europei | America | Asia | Resto del mondo |
|--|---------------|---------------------|---------|------|-----------------|
| 1. Debiti verso clientela | 19.989 | - | - | - | - |
| 2. Debiti verso banche | 1.114 | - | - | - | - |
| 3. Titoli in circolazione | 509 | - | - | - | - |
| 4. Passività finanziarie di negoziazione | - | - | - | - | - |
| 5. Passività finanziarie al fair value | - | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2008 | 21.611 | - | - | - | - |
| Totale al 31.12.2007 | 13.963 | - | - | - | - |

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “*il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni*”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell’evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all’attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell’esercizio dell’attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all’esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell’istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l’attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell’attività di gestione del Rischio

Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Direzione Generale, coadiuvata dalla funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornirà un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

La banca al 31/12/2008 non aveva pendenze legali.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Direzione Generale coadiuvata dalla Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo “ideali”, sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell’esistenza e dell’effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l’adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Peraltro, si evidenzia come la Banca stia definendo il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell’ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pubblicazione dell’informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l’adeguamento ai requisiti normativi della “Informativa al Pubblico” introdotti dal c.d. “Pillar III” di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul nostro sito internet (www.bancadiandria.com).

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L’evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorrerà soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

In considerazione del fatto che il piano triennale stima il raggiungimento del break-even point nel terzo esercizio di normale operatività, tutti gli sforzi di incrementare il patrimonio sono concentrati nel progressivo allargamento della base sociale.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili/perdite, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell’impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l’entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall’impresa.

Ai fini di Vigilanza, l’aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d’Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall’esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata dalla Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali..

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla citata circolare sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B Informazioni di natura quantitativa

| | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
|---|--------------|--------------|
| A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 3.392 | 3.013 |
| B. Filtri prudenziali del patrimonio di base: | - | (2) |
| B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) | - | - |
| B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-) | - | (2) |
| C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B) | 3.392 | 3.011 |
| D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base | - | - |
| E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D) | 3.392 | 3.011 |
| F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | - | - |
| G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare: | 9 | - |
| G. 1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+) | 18 | - |
| G. 2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-) | 9 | - |
| H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G) | 9 | - |
| J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare | - | - |
| L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J) | 9 | - |
| M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare | - | - |
| N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M) | 3.401 | 3.011 |
| O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3) | - | - |
| P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O) | 3.401 | 3.011 |

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione non irredimibili devono avere una durata pari o superiore a 10 anni. Nel contratto deve essere esplicitata la clausola che subordina il rimborso del prestito al nulla osta della Banca d'Italia.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2008 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

I coefficienti relativi al 31.12.2007 posti a confronto sono stati determinati utilizzando la precedente metodologia (Basilea 1).

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei

requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 30,17% (60,82% al 31.12.2007) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 30,25% (60,82% al 31.12.2007) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. Si ricorda che i dati riferiti al 31.12.2007 sono calcolati con la metodologia prevista dalla normativa precedentemente in vigore (c.d. "Basilea 1").

I dati presentati nella seguente tabella non sono immediatamente confrontabili con quelli riferiti a dicembre 2007, in quanto basati su metodologie diverse.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano naturalmente cresciuti rispetto a quelli di dicembre 2007, anche se decisamente meno dell'espansione degli impieghi verso clientela (+222%,) in quanto la metodologia di Basilea 2 consente una ponderazione migliore per le esposizioni al dettaglio e per quelle garantite da immobili. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2006-2008) che a dicembre 2008 risulta pari a 899 mila Euro.

Il peggioramento dei ratios patrimoniali sopra evidenziati è da attribuirsi principalmente al naturale incremento delle masse intermedie rispetto al precedente esercizio.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 2.533 mila Euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | | Importi ponderati / requisiti | |
|---|-----------------------|---------------|-------------------------------|--------------|
| | 31.12.2008 | 31.12.2007 | 31.12.2008 | 31.12.2007 |
| A. ATTIVITA' DI RISCHIO | | | | |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | 25.869 | 15.596 | 15.493 | 4.944 |
| 1. Metodologia standardizzata | 25.869 | 15.596 | 15.493 | 4.944 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | - | - | - | - |
| 2.1 Base | - | - | - | - |
| 2.2 Avanzata | - | - | - | - |
| 3. Cartolarizzazioni | - | - | - | - |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | X | X | 806 | 396 |
| B.2 Rischi di mercato | | | - | - |
| 1. Metodologia standardizzata | X | X | - | - |
| 2. Modelli interni | | | - | - |
| 3. Rischio di concentrazione | X | X | - | - |
| B.3 Rischio operativo | X | X | 94 | - |
| 1. Modello base | X | X | 94 | - |
| 2. Modello standardizzato | X | X | - | - |
| 3. Modello avanzato | X | X | - | - |
| B.4 Altri requisiti prudenziali | | | - | - |
| B.5 Totale requisiti prudenziali | X | X | 899 | 396 |
| C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | | | |
| C.1 Attività di rischio ponderate | X | X | 11.243 | 4.951 |
| C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | X | X | 11.242 | 4.950 |
| C.3 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | X | X | 0,3017 | 0,6083 |
| C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | X | X | 0,3025 | 0,6083 |

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

| | Importi |
|---|---------|
| - Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori | 74 |
| - Benefici successivi al rapporto di lavoro | - |
| - Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro | - |
| - Altri benefici a lungo termine | - |

L'importo sopra evidenziato si riferisce esclusivamente agli emolumenti corrisposti al Direttore Generale.

| Compensi a Sindaci: | Importi |
|----------------------------|---------|
| - benefici a breve termine | - |
| - benefits | - |

Amministratori e Sindaci hanno rinunciato in questa prima fase di attività della Banca a qualsiasi compenso.

Rapporti con parti correlate

| | Attivo | Passivo | Garanzie rilasciate | Garanzie ricevute |
|-------------------------------------|------------|------------|---------------------|-------------------|
| Controllate | - | - | - | - |
| Collegate | - | - | - | - |
| Amministratori, Sindaci e Dirigenti | 650 | 447 | 850 | - |
| Altri parti correlate | - | - | - | - |
| Totale | 650 | 447 | 850 | - |

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con

analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci fondatori.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.

ALLEGATO

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003

Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004

Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004

Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004

Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004

Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004

Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005

Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005

Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005

Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005

Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005

Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005

Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006

Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006

Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006

Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

Reg. n. 1004/2008 del 15/10/2008 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 275 16.10.2008

I Principi contabili e relative interpretazioni in vigore alla data del bilancio sono i seguenti:

| PRINCIPI CONTABILI | | Regolamento di omologazione | MODIFICHE |
|---------------------------|--|------------------------------------|---|
| IAS 1 | Presentazione del bilancio | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06 |
| IAS 2 | Rimanenze | 1725/03 | 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 7 | Rendiconto finanziario | 1725/03 | 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 8 | Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 10 | Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 11 | Commesse a lungo termine | 1725/03 | |
| IAS 12 | Imposte sul reddito | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05 |
| IAS 14 | Informativa di settore | 1725/03 | 2236/04 2238/04; 108/06 |
| IAS 16 | Immobili, impianti e macchinari | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05 |
| IAS 17 | Leasing | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 108/06 |
| IAS 18 | Ricavi | 1725/03 | 2086/04; 2236/04 |
| IAS 19 | Benefici per i dipendenti | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05; 1358/2007 |
| IAS 20 | Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 21 | Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere | 1725/03 | 2238/04; 706/2006 |
| IAS 23 | Oneri finanziari | 1725/03 | 2238/04 |
| IAS 24 | Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate | 1725/03 | 2238/04; 1910/05 |
| IAS 26 | Fondi di previdenza | 1725/03 | |
| IAS 27 | Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 28 | Partecipazioni in società collegate | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 29 | Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 1725/03 | 2238/04 |

| | | | |
|---------------------------------|--|------------------------------------|--|
| IAS 31 | Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 32 | Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative | 2237/04 | 2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06 |
| IAS 33 | Utile per azione | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06; 1358/2007 |
| IAS 34 | Bilanci intermedi | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 36 | Riduzione durevole di valore delle attività | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04; 1358/2007 |
| IAS 37 | Accantonamenti, passività e attività potenziali | 1725/03 | 2086/04; 2236/04; 2238/04 |
| IAS 38 | Attività immateriali | 1725/03 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05 |
| IAS 39 | Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione | 1725/03 | 2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06; 1004/08 |
| IAS 40 | Investimenti immobiliari | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IAS 41 | Agricoltura | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IFRS 1 | Prima adozione degli IFRS | 707/04 | 2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 108/06 |
| IFRS 2 | Pagamenti basati su azioni | 211/05 | |
| IFRS 3 | Aggregazioni aziendali | 2236/04 | |
| IFRS 4 | Contratti assicurativi | 2236/04 | 108/06 |
| IFRS 5 | Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate | 2236/04 | |
| IFRS 6 | Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie | 1910/05 | |
| IFRS 7 | Strumenti finanziari: informazioni integrative | 108/06 | 1004/08 |
| IFRS 8 | Settori operativi | 1358/2007 | |
| DOCUMENTI INTERPRETATIVI | | Regolamento di omologazione | MODIFICHE |
| SIC 7 | Introduzione dell'euro | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 10 | Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative | 1725/03 | |

| | | | |
|---------|---|-----------|------------------|
| SIC 12 | Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo) | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 13 | Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 15 | Leasing operativo — Incentivi | 1725/03 | |
| SIC 21 | Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 25 | Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 27 | La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing | 1725/03 | 2086/04; 2238/04 |
| SIC 29 | Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione | 1725/03 | |
| SIC 31 | Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari | 1725/03 | 2238/04 |
| SIC 32 | Attività immateriali — Costi connessi a siti web | 1725/03 | 2236/04; 2238/04 |
| IFRIC 1 | Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari | 2237/04 | |
| IFRIC 2 | Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili | 1073/05 | |
| IFRIC 4 | Determinare se un accordo contiene un leasing | 1910/05 | |
| IFRIC 5 | Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali | 1910/05 | |
| IFRIC 6 | Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche | 108/2006 | |
| IFRIC 7 | Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate | 706/06 | |
| IFRIC 8 | Ambito di applicazione dell'IFRS 2 | 1329/2006 | |
| IFRIC 9 | Rivalutazione dei derivati incorporati | 1329/2006 | |

| | | | |
|-------------|---|----------|--|
| IFRIC 10 | Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore | 610/2007 | |
| IFRIC 11 | Operazioni con azioni proprie e del gruppo | 611/2007 | |

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31/12/2008

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2008, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili; in proposito, si tenga conto, ai fini comparativi, che l'attività bancaria è stata avviata nell'esercizio 2007.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10 aprile 2008.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Andria di Credito Cooperativo al 31 dicembre 2008 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Andria di Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli Amministratori della banca. E' di nostra

competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, come richiesto dall'art.2409-ter, 2° comma lett. e) del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal Principio di Revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Andria di Credito Cooperativo al 31/12/2008.

PARTE SECONDA

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 nei termini di legge, nonché la nota integrativa e la relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

| | |
|-----------------------------|-------------------|
| Attivo | <u>25.706.212</u> |
| Passivo, Capitale e Riserve | <u>25.601.783</u> |
| Utile dell'esercizio | <u>104.429</u> |

Conto economico

| | |
|--|-----------------|
| Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte | <u>129.627</u> |
| Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente | <u>(25.198)</u> |
| Utile dell'esercizio | <u>104.429</u> |

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2008 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2007, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2008 abbiamo operato n° 7 verifiche collegiali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della direzione, del personale, dei consulenti e delle risultanze della struttura di controllo interno e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale; in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 2) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 3) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dal direttore generale e dai responsabili delle funzioni, a tal riguardo verbalizzando le proprie considerazioni e non avendo osservazioni particolari da riferire;
- 4) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dal direttore generale e dall'internal audit;
- 5) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni .

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura, fatta eccezione per tre lettere aventi ad oggetto denuncia ai sensi dell'art. 2408 c.c., datate 28/10/2008, 4/11/2008 e 22/12/2008. Con riferimento alle stesse, il collegio ha riscontrato ed esaminato i fatti ivi indicati e richiamati, verificando ed accertando che gli stessi sono stati effettuati e realizzati in conformità alle normative civilistiche, fiscali, previdenziali e statutarie. Il collegio, pertanto, non ravvisa la sussistenza di alcun presupposto di illegittimità o di censura ai sensi dell'art.2408 c.c.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci

Dott. Umberto Fracchiolla

Dott. Savino Santovito

Dott. Riccardo Zingaro